

Allegato 1.b. dich Modello Informazione Antimafia per Legale Rappresentante, Responsabile Tecnico, eventuali Soci, familiari conviventi di maggiore età

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritt_ (nome-cognome) Viscono Raffaele Cod. Fiscale VSCRF86B09A509Y
nat_ a Avellino Prov AV il 09/02/1986 residente a
Lacedonia via/piazza Tagliata n 8 in qualità
di Legale Rappresentante della società Viscovo S.r.l.

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età**, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome Carmela Cognome Gesumunno Codice Fiscale GSMCML87E71A881V

Luogo e data di nascita Bisaccia residenza a Lacedonia

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

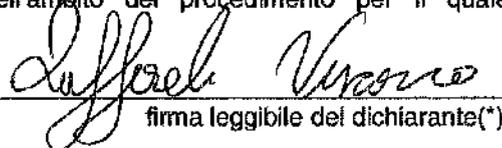
Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

10/12/2020

data


firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 17 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Allegato 1.b iscr.

(Iscrizione Camera di Commercio)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il / La sottoscritto/a Viscovo Raffaele nato/a a Avellino (AV)
in data 09/02/1986 residente a Lacedonia (AV)
in via Tagliata

a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P. R. n.445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti.

a richiesta del REGIONE CAMPANIA

per il seguente scopo ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELLA DGR 08/2019

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del D.P.R. n.445/2000

CERTIFICA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

- di essere nat a AVELLINO (AV) il 09 / 02 / 1986
- di essere il legale rappresentante della Ditta/Società sottoindicata:
- Denominazione Ditta/Società
- forma giuridica SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
- sede legale LACEDONIA
- codice fiscale/partita IVA 02781710641
- iscrizione al n. 182875 del Registro delle Imprese di AVELLINO tenuto dalla C.C.I.A.A. di AVELLINO dalla data del 24 / 09 / 2013
- Numero Repertorio Economico Amministrativo AV 182875
- durata Ditta/Società
- oggetto sociale VISURA
- poteri da Statuto VISURA

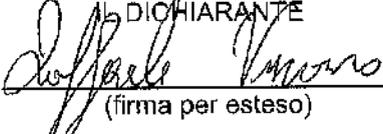
- titolari di cariche o qualifiche (elenco dei soci se s.n.c., componenti del Consiglio di Amministrazione se Società di capitali, soci accomandatari se s.a.s. e/o eventuali altri soggetti aventi poteri di firma e rappresentanza) cognome nome e carica ricoperta - ESEMPIO: socio contitolare (S.n.c.), socio accomandatario (S.a.s.), Amministratore Unico, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore-Consigliere (S.r.l. e S.p.a.):
VISCOVO RAFFAELE - LEGALE RAPPRESENTANTE

-che la predetta Ditta non si trova in stato di liquidazione o di fallimento e non ha presentato domanda di concordato.

10/12/2020

(luogo data)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

IL DICHIARANTE

(firma per esteso)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita) di tutti i titolari di cariche o qualifiche sopra certificati:

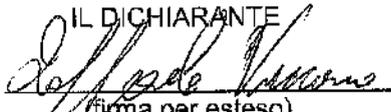
VISCOVO RAFFAELE - LEGALE RAPPRESENTANTE

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs.n.196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

10/12/2020

(luogo. data)

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente tramite un incaricato, a mezzo raccomandata e/o posta certificata (PEC)

IL DICHIARANTE

(firma per esteso)



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
171	07/10/2020	50	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP del Comune di Lacedonia (AV)" - Proponente Viscovo S.r.l. - CUP 8694.

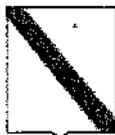
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : FB22250954B242D2A72AECD16F38E20C2FAD094E

Frontespizio Allegato : 82231511718923DBC0D39718A79E763473233AEE



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Brancaccio Simona

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
171	07/10/2020	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP del Comune di Lacedonia (AV)" - Proponente Viscovo S.r.l. - CUP 8694.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VIVAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 141726 del 04/03/2020 contrassegnata con CUP 8694, la Viscovo S.r.l., con sede in C/da Serritelli snc Area PIP nel Comune di Lacedonia (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP del Comune di Lacedonia (AV)";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Paolo Mirra, funzionario dello Staff 50 17 92;
- c. che con nota prot. reg. n. 239071 del 20/05/2020, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 21/05/2020, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. che a mezzo pec del 16/06/2020 sono state acquisite le osservazioni prodotte dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 11365 del 16/06/2020;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/09/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore Mirra ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento il dott. Paolo Mirra il quale evidenzia quanto segue:

Viste la relazione ambientale e le relative conclusioni, oltre alle considerazioni fatte;

Visto che la zona ricade in area soggetta a rischio frana "R3 elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale" (crf. Relazione di Piano del PSAI ex AdB della Puglia, §IV.3 - Distretto Idrografico Appennino Meridionale). Il lotto ricade in aree a rischio frane soggette a pericolosità geomorfologica elevata P.G.2.

Inoltre nell'Art.11: Disposizioni generali del Titolo III – Assetto Geomorfológico delle NTA del PSAI, punto 3: "Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:" ... alla lettera "g" si prescrive di: "limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio". Tale disposizione è in contrasto con quanto previsto dalla tipologia dell'impianto proposto, che prevede invece l'impermeabilizzazione dell'area.

Infine si ricorda che:

Art.11 punto 4: "La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, salvo gli interventi di cui all'art.12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

Art.11 punto 5: "Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.

Art.14 punto 2: "Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

Visto che sono pervenute osservazioni da parte della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 16.06.2020, come sopra riportate;

Visti gli elaborati trasmessi dal proponente, a seguito delle suddette osservazioni: Relazione di

analisi di stabilità, Relazione Geologica, Shape files di corredo, redatti a firma di Geologo abilitato. **Visto** che il progetto ricade in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico R.D. n.3267 del30.12.1923, **da richiedere alla competente "Comunità Montana Alta Irpinia"**, secondo quanto previsto negli articoli 23 e 24 della Legge Regionale 7 maggio 1996 n.11 pubblicata sul BURC n.29 del 21/05/1996 ss.mm.ii e nel Titolo V del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 BURC Regione Campania n.72 del 02/10/2017 e ss.mm.ii: Regolamento regionale 21 febbraio 2020 n.2 BURC Regione Campania n.12 del 21/02/2020.

A tal proposito si ricorda che le NTA del PSAI dell'ex AdB della Puglia, attualmente Distretto Idrografico Appennino Meridionale, all' Art.31 Riordino e gestione del vincolo idrogeologico:

1. Le Regioni e le Province, ai sensi della lettera p) dell'art. 3 della Legge 183/1989, in sede di riordino del vincolo idrogeologico, recepiscono, anche attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, per le finalità di assetto geomorfologico e di assetto idraulico del presente piano, la perimetrazione delle aree con pericolosità geomorfologica allegata al PAI.

2. L'autorità competente sottopone a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli articoli 17 e seguenti del R.D.L. n. 3267/1923, i boschi che, per la particolare ubicazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

Si Propone alla Commissione di non assoggettare a VIA il progetto con le seguenti condizioni ambientali, riportate di seguito, demandando alla UOD 50.17.05 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti AV di verificare, in fase di procedura autorizzativa, il dovuto parere vincolante del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (Norme di Attuazione PSAI) e lo svincolo idrogeologico R.D. n.3267 del30.12.1923, da richiedere alla competente "Comunità Montana Alta Irpinia", secondo quanto previsto negli articoli 23 e 24 della Legge Regionale 7 maggio 1996 n.11 pubblicata sul BURC n.29 del 21/05/1996 ss.mm.ii e nel Titolo V del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 BURC Regione Campania n.72 del 02/10/2017 e ss.mm.ii: Regolamento regionale 21 febbraio 2020 n.2 BURC Regione Campania n.12 del 21/02/2020.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – Gestione impianto di autodemolizione
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p><input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente definite e separate.</p> <p><input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: efficienza, revisione e manutenzione impianti ed apparecchiature</p> <p><input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <input type="checkbox"/> Atmosfera</p> <p><input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</p> <p><input type="checkbox"/> Salute pubblica</p> <p><input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico;</p> <p><input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: l'attività di monitoraggio di sistema ed ambientale si inserisce nell'ottica del controllo delle performance dell'impianto e del miglioramento continuo di eventuali criticità riscontrate. Per questo motivo, sarà necessario aggiornare di continuo il piano di monitoraggio, adeguandolo ai più recenti standard operativi internazionali, redigendo procedure che siano a garanzia della qualità;</p> <p><input type="checkbox"/> Altri aspetti: non rilevanti</p>
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente e, quindi, sulla salute pubblica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di	POST-OPERAM

	Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Provincia di Avellino - Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: efficienza della pavimentazione <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: corretta manutenzione della pavimentazione <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Mitigazioni: corretta gestione dell'esercizio, manutenzione pavimentazione; uso di kit anti-sversamento per contenere le perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture. <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: verifiche periodiche sull'integrità della pavimentazione; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 – Rumore
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: presenza di recinzioni murarie al contorno dell'intero impianto, localizzazione impianto in area PIP distante da centri abitati <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: efficienza, revisione e manutenzione macchinari <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Salute pubblica

		<input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico, manutenzione periodica dei macchinari; eventuale installazione di schermatura fonoisolanti in caso di superamento dei limiti sonori <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: impiego di macchinari nuovi e all'avanguardia che comportano la riduzione già alla fonte delle emissioni sonore; indagini fonometriche post-operam; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 - Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: installazione di un sistema di pioggitori nell'impianto, in particolare nei pressi delle aree esterne di stoccaggio dei veicoli da trattare e trattati; <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: bagnatura delle aree esterne e della viabilità di transito soprattutto in caso di eventi eolici particolarmente rilevanti e tali da produrre sollevamento di polveri. La natura del materiale presente in sito, che non è tale da generare quantitativi rilevanti di materiale polverulento, non avrà necessità di ingenti quantitativi di acqua. Sarà sufficiente una semplice bagnatura superficiale che non andrà mai a formare percolati; <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <input type="checkbox"/> Emissioni in atmosfera <input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico, manutenzione periodica dei macchinari; copertura con teli dei mezzi aziendali di conferimento; <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: saranno svolte campagne di misurazione con cadenza imposta dalle Autorità Competenti in materia; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto e degli ugelli nebulizzatori d'acqua
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia
---	--	---------------------

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5 – Scarichi idrici
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: installazione di un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: manutenzione periodica e controllo visivo giornaliero dello stato dell'impianto di pioggia, della pavimentazione industriale, dei chiusini e pozzetti di ispezione, delle griglie e dell'intera rete idrica aziendale; <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rete idrica e scarichi <input type="checkbox"/> Mitigazioni: trattamento scarichi idrici delle acque meteoriche pioggia prima dell'immissione in fognatura; utilizzo e manutenzione del deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori; utilizzo di materiale assorbente e bacini di contenimento per gli eventuali liquidi in eccedenza; <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: controllo periodico degli scarichi idrici; controllo periodico delle aree e dei contenitori, delle attività di stoccaggio e movimentazione da parte di personale appositamente formato; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dell'intera rete idrica aziendale
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore Mirra e della proposta di parere formulata dallo stesso, esclude l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali sopra riportata dall'istruttore.”;

- b. che la Viscovo S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dal dott. Paolo Mirra ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17/09/2020, il progetto di "Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP del Comune di Lacedonia (AV)", proposto dalla Viscovo S.r.l., con sede in C/da Serritelli snc Area PIP nel Comune di Lacedonia (AV), con le seguenti condizioni ambientali e demandando alla UOD 50.17.05 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti AV di verificare, in fase di procedura autorizzativa, il dovuto parere vincolante del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (Norme di Attuazione PSAI) e lo svincolo Idrogeologico R.D. n. 3267 del 30.12.1923, da richiedere alla competente "Comunità Montana Alta Irpinia", secondo quanto previsto negli articoli 23 e 24 della Legge Regionale 7 maggio 1996 n.11 pubblicata sul BURC n. 29 del 21/05/1996 ss.mm.ii e nel Titolo V del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n. 3 pubblicato sul BURC Regione Campania n. 72 del 02/10/2017 e ss.mm.ii avvenute con Regolamento regionale del 21 febbraio 2020 n. 2 pubblicato sul BURC Regione Campania n.12 del 21/02/2020:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – Gestione impianto di autodemolizione

3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente definite e separate. <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: efficienza, revisione e manutenzione impianti ed apparecchiature <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico; <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: l'attività di monitoraggio di sistema ed ambientale si inserisce nell'ottica del controllo delle performance dell'impianto e del miglioramento continuo di eventuali criticità riscontrate. Per questo motivo, sarà necessario aggiornare di continuo il piano di monitoraggio, adeguandolo ai più recenti standard operativi internazionali, redigendo procedure che siano a garanzia della qualità; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente e, quindi, sulla salute pubblica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Provincia di Avellino - Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: efficienza della pavimentazione <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: corretta manutenzione della pavimentazione <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Mitigazioni: corretta gestione dell'esercizio, manutenzione pavimentazione; uso di kit anti-sversamento per contenere le perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture. <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: verifiche periodiche sull'integrità della pavimentazione; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica.

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 – Rumore
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: presenza di recinzioni murarie al contorno dell'intero impianto, localizzazione impianto in area PIP distante da centri abitati <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: efficienza, revisione e manutenzione macchinari <input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico, manutenzione periodica dei macchinari; eventuale installazione di schermatura fonoisolanti in caso di superamento dei limiti sonori <input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: impiego di macchinari nuovi e all'avanguardia che comportano la riduzione già alla fonte delle emissioni sonore; indagini fonometriche post-operam; <input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 - Emissioni in atmosfera
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: installazione di un sistema di pioggitori nell'impianto, in particolare nei pressi delle aree esterne di stoccaggio dei veicoli da trattare e trattati; <input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: bagnatura delle aree esterne e della viabilità di transito soprattutto in caso di eventi eolici particolarmente rilevanti e tali da produrre sollevamento di

		<p>polveri. La natura del materiale presente in sito, che non è tale da generare quantitativi rilevanti di materiale polverulento, non avrà necessità di ingenti quantitativi di acqua. Sarà sufficiente una semplice bagnatura superficiale che non andrà mai a formare percolati;</p> <p><input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali: <input type="checkbox"/> Emissioni in atmosfera</p> <p><input type="checkbox"/> Mitigazioni: obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico, manutenzione periodica dei macchinari; copertura con teli dei mezzi aziendali di conferimento;</p> <p><input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: saranno svolte campagne di misurazione con cadenza imposta dalle Autorità Competenti in materia;</p> <p><input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo</p>
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto e degli ugelli nebulizzatori d'acqua
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5 – Scarichi idrici
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p><input type="checkbox"/> Aspetti progettuali: installazione di un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;</p> <p><input type="checkbox"/> Aspetti gestionali: manutenzione periodica e controllo visivo giornaliero dello stato dell'impianto di pioggia, della pavimentazione industriale, dei chiusini e pozzetti di ispezione, delle griglie e dell'intera rete idrica aziendale;</p> <p><input type="checkbox"/> Componenti/fattori ambientali:</p> <p><input type="checkbox"/> Rete idrica e scarichi</p> <p><input type="checkbox"/> Mitigazioni: trattamento scarichi idrici delle acque meteoriche pioggia prima dell'immissione in fognatura; utilizzo e manutenzione del deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori; utilizzo di materiale assorbente e bacini di contenimento per gli eventuali liquidi in eccedenza;</p> <p><input type="checkbox"/> Monitoraggio ambientale: controllo periodico degli scarichi idrici; controllo periodico delle aree e dei contenitori, delle attività di stoccaggio e movimentazione da parte di personale appositamente formato;</p> <p><input type="checkbox"/> Altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo</p>

4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dell'intera rete idrica aziendale
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacedonia

2. CHE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. DI trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Viscovo S.r.l.;
 - 5.2 alla U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
 - 5.3 alla Provincia di Avellino;
 - 5.4 al Comune di Lacedonia;
 - 5.5 alla Comunità Montana Alta Irpinia;
 - 5.6 all'ARPAC - Dipartimento di Avellino;
 - 5.7 all'Ente Idrico Campano Distretto Calore Irpino;
 - 5.8 al Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
 - 5.9 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Ditta richiedente	
-------------------	--



ALLEGATO 1.c - SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta.....	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	
	Totale	
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella

Destinazione d'uso del Complesso come da PUC vigente	
---	--

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

Allegati alla presente scheda	
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino	
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	
Stralcio PUC	
Planimetria del Complesso in scala.....	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Ditta richiedente	
-------------------	--

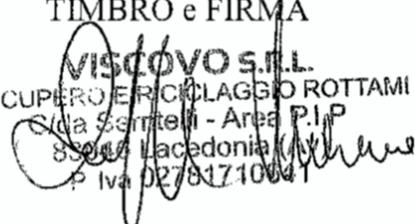
Eventuali commenti

DATA 10/12/2020

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
Via Serrate II - Area P.I.P.
85044 Lacedonia (FG)
P. Iva 02781710041



Il tecnico

TIMBRO e FIRMA



DOTT. ING. **DELBONO**
ISCRITTO AL N. 2193
SETT. CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE-INFORMAZIONE
- SEZIONE A -

Allegato 1.e Scarichi in pubblica fognatura

1. Tipologia del collegamento fognario

- Allacciamento fognario già esistente nella pubblica fognatura del Comune di _____
- Allacciamento fognario da realizzare nella pubblica fognatura del Comune di _____

2. Sostanze materiali utilizzate:

Denominazione	Unità di misura	Quantità utilizzata		Presente nello scarico (2)	Prodotto contenente sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 (3)
		Valore max. giornaliero	Valore medio annuo		
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

(2) Barrare la voce che interessa.

(3) Se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze (anche solamente quali componenti di altri prodotti o materiali utilizzati) di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, indicare le sostanza ed allegare la scheda tecnica del prodotto o materiale che contiene detta sostanza; in caso contrario barrare (no) nella colonna.

3. Dati Approvvigionamento Idrico.

Fonti di approvvigionamento idrico:

- Acquedotto n° contratto _____
- Acquedotto industriale n° contratto _____
- Acque superficiali Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____
- Pozzo Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____
- Altro _____

4. Caratteristiche Dello Scarico.

Lo scarico in pubblica fognatura è formato (indicare i reflui scaricati e/o le combinazioni di reflui che compongono lo scarico):

dalle acque reflue provenienti dal metabolismo umano e da attività di natura "domestica"; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____

ubicata su via _____

e gestita da _____:

dalle acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall'attività; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____

ubicata su via _____

e gestita da _____:

- dalle acque di raffreddamento macchinari; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7)

ubicata su via _____

e gestita da _____;

- dalle acque meteoriche di dilavamento; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7)

ubicata su via _____

e gestita da _____;

- altro (specificare) _____

_____;

(7) Specificare il tipo di fognatura (mista, acque nere, acque bianche).

5. Quantità di acqua prelevata ed utilizzazione:

Fonte	Quantità prelevata			Utilizzazione			Acqua riciclata nell'anno (%)
	Valore Medio mc/giorno	Valore max. mc/giorno	Valore medio mc/anno	Servizi igienici (%)	Acqua di processo (%)	Acqua di raffreddamento (%)	
Acquedotto							
Acquedotto industriale							
Acque superficiali							
Pozzo							
Altro							

6. Dati sulle superfici di scolo delle acque meteoriche:

- superfici permeabili mq _____
- superfici impermeabili tetti, coperture, terrazze mq _____
- piazzali, strade di accesso mq _____



Quadro riepilogativo emissioni

Società VISCOVO S.R.L.

Sede Legale e Operativa: C/da Serritelli - area PIP, CAP 83046, Lacedonia (AV)

P.IVA.: 02781710641

Parametri e valori		D ₁ – DIFFUSA						
		Stima						
Provenienza		Transito automezzi						
Frequenza	n/d	Discontinua - 2						
Durata	h/d	2						
MTD adottate		Copertura degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto						
Piano Qualità dell'Aria		IT0606						
Georeferenziazione D _n (UTM)		Lat. 41.061611 – Lon. 15.44822						
Inquinanti		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Classe</th> <th style="text-align: center;">Concentrazione</th> </tr> <tr> <td></td> <th style="text-align: center;">(mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">POLVERI TOTALI</td> <td style="text-align: center;">10</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Concentrazione		(mg/Nm ³)	POLVERI TOTALI	10
Classe	Concentrazione							
	(mg/Nm ³)							
POLVERI TOTALI	10							





COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046

P.IVA 00280370644 - C.F. 82000470649

TEL. 082785035

FAX 082785051

I° e II° SERVIZIO III° SETTORE TECNICO

LL.PP. URBANISTICA AMBIENTE

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO

Letta l'istanza, del sig. **Viscovo Raffaele**, nato ad Avellino il 9-2-86 ed ivi residente in Lacedonia in via Tagliata n°8, con cui si richiede il rilascio di un certificato di destinazione urbanistica e prescrizioni, ai sensi dell'art. 30 del D.Lg. n. 380/2001 T.U. sull'Edilizia, dei seguenti terreni:

Foglio: 11 - P. IIa: n. 749

- Visto il P.R.G. attualmente vigente, approvato con decreto del Commissario Prefettizio della Comunità Montana "ALTA IRPINIA";

CERTIFICA

Che il terreno qui sottoelencato ricade in zona per attività commerciali - artigianali e di servizi "D 4":

Foglio: 11 - P. IIa : n. 749

PRESCRIZIONI ZONA PER ATTIVITA' COMMERCIALI - ARTIGIANALI E DI SERVIZIO "D 4":

Trattasi di zona in cui sono presenti esercizi commerciali per la vendita di carni, latticini, mobili, materiale edile ed un ristorante, In questa zona sono previste le seguenti destinazioni: Commercio al dettaglio ed all'ingrosso, alberghi e ristoranti, residenza.

In questa zona si interviene con concessione diretta e si applicano i seguenti indici:

IT 2,5

IF 3,2

Parcheggi e autorimesse 1mq/3mq SU

Rapporto residenziale / attività:

Residenze 25%

Attività 75%

Si attesta, inoltre,

• **Che** per detta particella non è stata emessa l'ordinanza di sospensione di cui all'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 recante il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

• **Che** la particella oggetto della presente certificazione non ricade nella planimetria indicante le zone attraversate dal fuoco che, quindi per detto terreno non vige il divieto di costruzioni e di mutamenti di destinazione d'uso.

Si rilascia su richiesta di parte per gli usi consentiti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO III° SETTORE

Dott. **Ignazio Antonello**



Cognome DEL BUONO
 Nome VITO
 nato il 25.10.1977
 (atto n. 386 P. 1 S. A/1977)
 a OLIVETO CITRA
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza CONZA DELLA CAMPANIA (AV)
 Via VIA GIOTTO, S.P.T. /
 Stato civile CONIUGATO
 Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.68
 Capelli Castani
 Occhi Carulei
 Segni particolari Nessuno



Firma del titolare Vito Del Buono

CONZA DELLA CAMPANIA 25.11.2016

Impronta del dito
 indice sinistro

Il SINDACO
 Vito Del Buono



Scade il 25.10.2027



AX 3246187



IPZS spa - DGV - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

CONZA DELLA CAMPANIA

(AVELLINO)

CARTA D'IDENTITA'

N° AX 3246187

DI

DEL BUONO

VITO

Cognome Viscovo
 Nome Raffaele
 Data di nascita 09.02.1986
 Sesso M P I S A
 Comune di nascita AVELLINO AV
 Cittadinanza Italiana
 Residente a Lacedonia
 Via Tagliata 8
 Stato civile Libero
 Professione operaio
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura m 1.85
 Capelli castani
 Occhi castani
 Segni particolari



Firma del titolare *Raffaele Viscovo*
 Lacedonia li 30/06/2015
 Impresario del Sindaco
 Funzionario Delegato
Franciosi Vincenzo

SCADE IL 09.03.2026
 Diritti d'Anagrafe
 LACEDONIA
 AV 9971083

REPUBBLICA ITALIANA
 COMUNE DI
 LACEDONIA (AV)
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AV 9971083
 DI
 VISCOVO RAFFAELE

TESSERA SANITARIA
 Codice Fiscale VSCRF86609A509Y G530 M
 Cognome Viscovo
 Nome Raffaele
 Data di scadenza 31/07/2020
 Data di nascita 09/02/1986
 Comune di nascita AVELLINO
 Provincia AV

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto Viscovo Raffaele, nato a Avellino (AV) il 09 Febbraio 1986, residente a Lacedonia (AV) in via Tagliata n.8, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di legale rappresentante dell'impresa Viscovo S.r.l.

DICHIARA

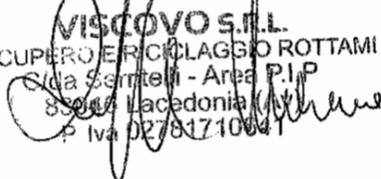
Che il verbale di aggiudicazione definitiva del lotto e il certificato di destinazione urbanistica sono conformi all'originale.

Lacedonia, Dicembre 2020

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
Via Serritelli - Area P.I.P.
83017 Lacedonia (AV)
P. Iva 02781710041



Schema di richiesta di autorizzazione per i nuovi impianti

(In carta libera, sottoscritta e corredata da valido documento di identità)

Alla Regione Campania
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Centro Direzionale - Collina Liguorini
83100 Avellino

Oggetto: Richiesta di autorizzazione unica ai sensi
dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. 209/03
AUTODEMOLIZIONI

Il sottoscritto/a..... Viscovo Raffaele.....
nato/a..... Avellino (AV).....il..... 09/02/1986.....
residente a..... Lacedonia (AV)..... via..... Tagliata..... n° 8.....
nella sua qualità di legale rappresentante dell' impresa (ragione sociale)..... Viscovo S.r.l......
con sede legale..... Lacedonia(AV).....
via..... C/da Serritelli - Area PIP..... Tel..... Fax.....
Codice fiscale/partita IVA..... 02781710641.....

CHIEDE

l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di **raccolta e trattamento veicoli fuori uso** .

Ubicato in..... Lacedonia (AV)..... via..... C/da Serritelli - Area PIP..... n°..... snc.....

Nonché l'autorizzazione alla gestione ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs.152/06;
Alla presente - in uno alla dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da allegato I/A) – allego la seguente documentazione:

Documentazione Amministrativa

1) Copia del titolo di proprietà, ovvero contratto di fitto o di comodato d'uso debitamente registrato, dell'area di impianto (verificare gli anni di contratto se sono meno di 10 il decreto è valido per gli anni per i quali è stato fatto il Decreto).

- 2) Autocertificazione del Certificato d'iscrizione alla CCIAA, comprensivo dei controlli antimafia (art.10 da citare nell'autocertificazione).
- 3) Piano per la sicurezza, firmato e timbrato in originale, ai sensi del D.Lgs. 626/94 .
- 4) Nomina e Dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico.
- 5) Ricevuta quietanza di versamento su C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania – Servizio tesoreria Napoli. Codice Tariffa 0520, con indicazione della causale: "Spese amministrative per istruttoria di cui agli artt. 208 e 227 del D.Lgs. 152/06
 - Nuova autorizzazione: **€ 520,00**
- 6) Garanzie finanziarie di cui alla Deliberazione di G.R. n. 254 del 20/1/90 debitamente autenticata da un notaio, che dovrà attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto(da prodursi a fronte di successiva richiesta della struttura, ovvero prima dell'inizio dell'attività) con la clausola a prima escussione art. 1944 del CC. **Prima del Decreto fare calcolo in base allo stoccaggio e trattamento.**

Documentazione Tecnica

Quadro Progettuale

*** 7.1) Relazione tecnica contenente le seguenti indicazioni:**

- a) Ubicazione dell'impianto di trattamento;
- b) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate;
- c) descrizioni delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento;
- d) indicazione sulla gestione operativa dell'impianto.

7.2) corografia scala 1:25000 e planimetria 1:5000 con la localizzazione dell'area oggetto dell'intervento;

7.3) planimetria dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1000;

7.4) planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica opportunamente quotata;

7.5) sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200 opportunamente quotati;

7.6) planimetria in scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio, e con indicazione dei sistemi di convogliamento delle acque meteoriche. Per il sistema antincendio nella relazione specificare che fino a 5000 mq (dpr 151 1/8/11) non è necessario il C.P.I. dei Vigili del Fuoco

se l'area è > dei 5000 mq sarà presentata richiesta di CPI ai Figli del Fuco, in tal caso produrre copia di richiesta al VV.FF.;

7.7) particolari costruttivi significativi dell'impianto in opportuna scala;

7) Inquadramento Territoriale

8.1) Dati urbanistici catastali:

- a) estratto del vigente Piano Regolatore Generale e relative norme tecniche di attuazione;
- b) estratto planimetria catastale;
- c) Autocertificazione del certificato di destinazione urbanistica e specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrale dalla competente Autorità di Bacino;
- d) studio e scelta della viabilità di accesso con rappresentazione grafica della movimentazione interna;

8.2) indagine idrogeologica mirata al tipo di intervento. Relazione timbrata e firmata in originale;

8.3) informazioni relative alla classificazione del territorio per quanto concerne l'ammissibilità delle emissioni sonore di cui alla L. 477/95;

8.4) Relazione sulle emissioni in atmosfera e relativo quadro emissivo con indicazione del punto di emissione;

8.5) Relazione con le prescrizioni per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito (Piano di Ripristino Ambientale) rif. D.Lgs 152/06 art. n. 208 comma 11 lettera f, allegare planimetria dismissione ;

8.6) relazione descrittiva dei probabili effetti rilevanti, positivi e negativi, del progetto proposto sull'ambiente ed eventuali misure compensative adottate;

8.6) studio e progettazione di idonea recinzione lungo il perimetro dell'impianto e di una adeguata barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi o alberature o schermi mobili;

Integrare le planimetrie con quelle afferenti l'adeguamento al D. Lgs. 209/03, ovvero:

- 1) viabilità di accesso e mobilità interna di cui al punto 8.1 comma d;
- 2) planimetria flussi di lavorazione;
- 3) planimetria dismissione impianto per ripristino ambientale;
- 4) eventuale stazione di bonifica;

9.4) Centri di rottamazione e demolizione di autoveicoli fuori uso

9.4.1) Relazione tecnico-descrittiva contenenti le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle tipologie dei rifiuti da stoccare secondo codifica europea;
- b) modalità di stoccaggio;
- c) quantità massima stoccabile per tipologia di rifiuto e movimentazione massima annua, che non deve essere superiore al peso di una carcassa di autoveicolo tal quale (mediamente 1 tonn.) per ogni 8 m² di superficie (D.G.R.C. 83/2012 e 887/2010 per Pulman, autocarri e motorini, per un periodo di sei mesi;
- d) periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto nel rispetto dei limiti previsti ;
- e) descrizione dettagliata del processo di trattamento, recupero e messa in sicurezza del veicolo fuori uso;
- f) indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinare al riutilizzo;
- g) destinazione degli scarti;
- h) indicazione della superficie del centro di autodemolizione;
- i) aree di stoccaggio dei veicoli prima del trattamento (in m²);
- j) area di smontaggio (in m²);
- k) area di stoccaggio pezzi di ricambio (in m²);
- l) area destinata ad uffici e servizi (in m²);
- m) aree impermeabilizzate (in m²);
- n) ubicazione serbatoi posti fuori terra per la raccolta di oli esausti;
- o) ubicazioni dei siti e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- p) progetto di ripristino ambientale;

Le indicazioni elencate dalla lettera h) alla lettera o) dovranno essere riportate anche negli elaborati cartografici di cui al precedente punto 7.3.

* La relazione tecnico descrittiva deve contenere :

a) le indicazioni su:

- modalità di stoccaggio;
- quantità massima stoccabile di veicoli bonificati e non, che in ogni caso non deve essere superiore al peso di una carcassa di autoveicolo tal quale (mediamente 1 tonn.) per ogni 8 m² di superficie;
- periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto nel rispetto dei limiti previsti;
- descrizione dettagliata dei processi di recupero;

- indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinare al riutilizzo;
- destinazione degli scarti;
- superficie complessiva del centro di raccolta;

b) Ubicazione dei Settori impermeabilizzati e relativa superficie in m².

- Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso (prima del trattamento).
- Settore di trattamento del veicolo fuori uso (**area coperta**).
- Settore di deposito delle parti di ricambio (**area coperta**).
- Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.
- Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (**area coperta**).
- Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili.
- Settore di deposito dei veicoli trattati.

a) - **Copia della documentazione attestante l'avvio della procedura di assoggettabilità al VIA (valutazione di impatto ambientale) nei casi contemplati dall'art. 12 e 20 del D.lgs. 152/06. Vedi regolamento N.2/2010.**

Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e negli allegati sono veritieri.

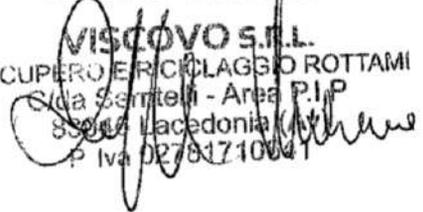
DATA

DICEMBRE 2020

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
 RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
 Sida Sentelli - Area P.I.P.
 83014 Lacedonia (Av)
 P. Iva 02781710041



LETTERA DI INCARICO PROFESSIONALE

Il sottoscritto Sig. Viscovo Raffaele nato/a a Avellino (AV) il 09/02/1986 residente nel Comune di Lacedonia (AV), Via Tagliata n.8, nella sua qualità di responsabile della Società VISCOVO SRL, (successivamente denominato “Committente”)

AFFIDA

all’Ing. VITO DEL BUONO nato a OLIVETO CITRA (SA) il 25/10/1977, residente nel Comune di CONZA DELLA CAMPANIA (AV) in VIA GIOTTO n° 5, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n° 2193 (successivamente denominato “Tecnico”) il seguente incarico Professionale, disciplinato dagli articoli che seguono ed accettato dal Professionista mediante sottoscrizione della presente Lettera di Incarico.

1) Oggetto e complessità dell’incarico

Istruzione e presentazione dell’istanza per il Rilascio dell’Autorizzazione Unica ai sensi della DGR 08/2019 per l’attività di recupero di parti di ricambio da veicoli fuori uso, nel rispetto dell’ex art. 208 del Lgs. 152/06.

2) Decorrenza dell’Incarico

L’incarico decorre dalla data di sottoscrizione della presente lettera sino ad ottenimento del titolo autorizzativo da parte dell’Ente di Competenza.

3) Obblighi e doveri delle parti

Il Tecnico con l’assunzione dell’incarico si impegna a prestare la propria opera usando la diligenza richiesta dall’attività esercitata e dalle norme deontologiche della professione.

Il Committente ha l’obbligo di collaborare con il Tecnico per l’espletamento dell’incarico conferito e di informare il Tecnico di ogni variazione che abbia inerza all’incarico conferito mediante atti scritti.

4) Compensi

I compensi saranno determinati in base al lavoro svolto; il pagamento avverrà ad emissione di regolare fattura.

Conza della Campania (AV), Novembre 2020

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
Via Serritelli - Area P.I.P.
83044 Lacedonia (AV)
P. Iva 02781710041

PER ACCETTAZIONE

Il Tecnico



(Articolo 1, comma 2)

MODELLO RT

RESPONSABILE TECNICO

Il presente modulo riguarda (barrare A o B)

A NOMINA DI PERSONA

B MODIFICA DI PERSONA

DATI ANAGRAFICI

Cognome DEL BUONO Nome VITO

Codice Fiscale DLBVTI77R25G039J

Data di nascita 25/10/1977 Cittadinanza ITALIANA

Luogo di nascita: OLIVETO CITRA Prov. (SA)

Stato ITALIA

RESIDENZA ANAGRAFICA

Via/Piazza GIOTTO N° civico 5

Comune CONZA DELLA CAMPANIA CAP 83040

Prov. (AV)

Stato ITALIA

Il sottoscritto:

dichiara di accettare l'incarico di responsabile tecnico dell'impresa VISCOVO SRL

codice fiscale 02781710641

relativamente alla realizzazione e gestione dell'impianto di stoccaggio rifiuti

Consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi degli articoli 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e succ. mod. e int., nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del decreto stesso:

DICHIARA

Di essere in possesso dei requisiti di cui l'articolo 10, comma 2, lettere c), d), f), i) del DM 3 giugno 2014, n. 120;

di essere in possesso del titolo di studio LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE_____;

Di aver partecipato al corso di formazione per responsabile tecnico ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del D.M. 406/98;

Di essere in possesso dell'attestato di idoneità di cui all'articolo 12, comma 4, lettera c), del D.M. 3 giugno 2014, n. 120;

Conza della Campania,

NOVEMBRE 2020



Bonifico Singolo

Mittente

Rag.Soc./Intestatario: **VISCOVO S.R.L.**

SIA: **=1G7G** CUC: **VANTAGGT**

Banca di addebito: **05034 - BANCO BPM S.P.A.**

IBAN addebito: **IT62U050347574000000000720**

Dati Bonifico

Beneficiario: **REGIONE CAMPANIA SERVIZIO TESORERIA**

Importo: **600,00 EUR**

IBAN accreditato: **IT38V0306903496100000046030**

Tipologia bonifico: **Ordinario**

Esito all'ordinante: **No**

Data esecuzione: **17/11/2020**

Stato disposizione: **Confermata**

Descrizione causale: **Autorizzazioni in campo ambientale.D.Lgs.152/2006-VISCOVO SRL**

Assistenza Clienti

Numero Verde: **800.607.227**

Dall'estero: **+39 045.82.61.705**



Planimetria emissioni in atmosfera

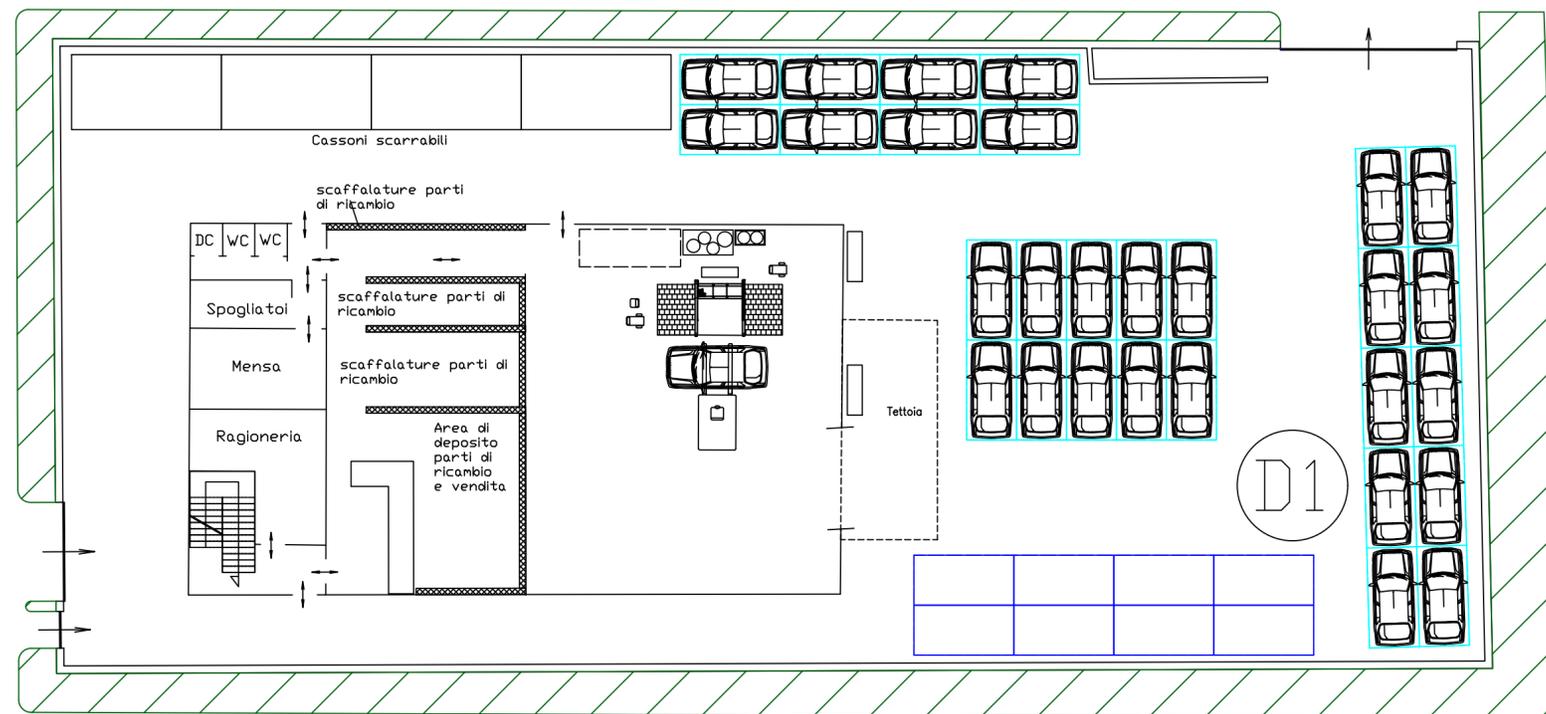
Scala 1:200

Impianto di autodemolizione VISCOVO SRL - C/da Serritelli snc, 83046 Lacedonia (AV)

LEGENDA

D1: punto di emissione diffuso dovuto al transito ingresso/uscita degli automezzi aziendali per il carico/scarico dei veicoli fuori uso da bonificare/bonificati

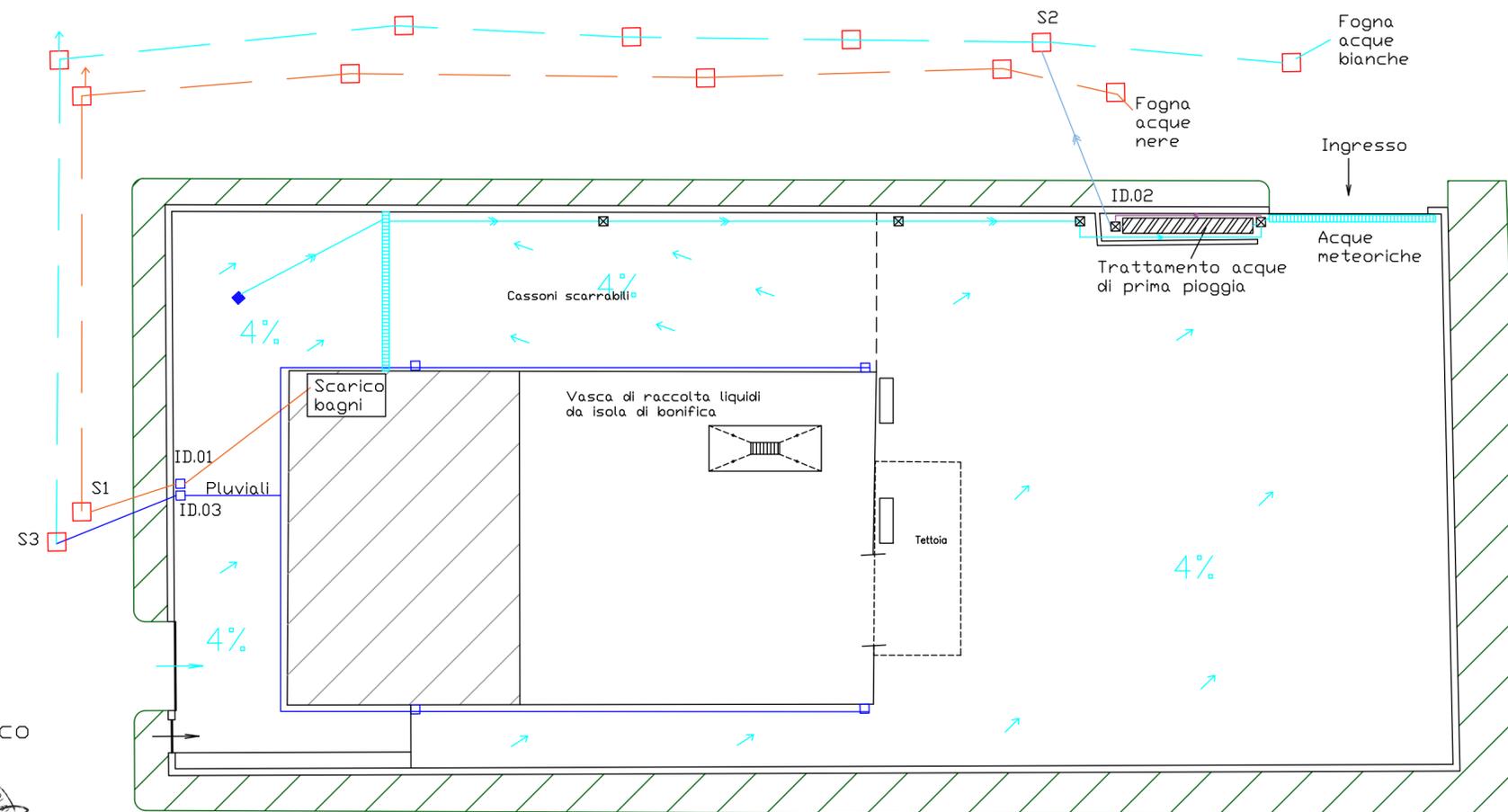
Il tecnico



Planimetria rete idrica e scarichi

Scala 1:200

Impianto di autodemolizione VISCOVO SRL - C/da Serritelli snc, 83046 Lacedonia (AV)

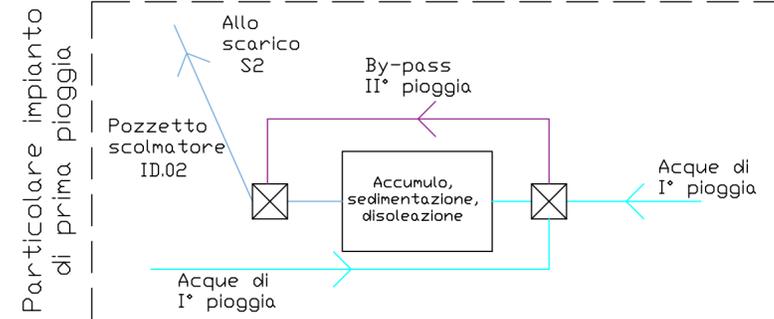


Il tecnico



LEGENDA RETE IDRICA

- Fognatura acque bianche
- Fognatura acque nere
- Linea acque meteoriche da depurare
- Linea acque meteoriche depurate
- Linea acque nere
- Linea acque pluviali
- Linea acque di seconda pioggia



Planimetria ubicazione rifiuti

Scala 1:200

Impianto di autodemolizione VISCOVO SRL - C/da Serritelli snc, 83046 Lacedonia (AV)

LEGENDA

Stoccaggio liquidi:

- 1 - liquido lavavetri [070601*]
- 2 - liquido antigelo [160114*]
- 3 - liquido freni [160113*]
- 4 - altri oli (trasmissione, cambio, idroguida) [130208*]
- 5 - olio motore e olio sciolto da filtri [130205*]

CPL - centralina prelievo liquidi
SBG - serbatoio Gasolio [130701*] e Benzina [130703*]

AC - aspiratore carburanti con trapani
FO - contenitore filtri dell'olio [160107*]
ABAG - disattivatore di airbag
RF - recuperatore carrellato freon [140601*]
PA - perforatore ammortizzatori
VATEX - Valvola polmonata ATEX a doppio effetto (altezza minima 2,5 m)

CER in ingresso:

160104*: veicoli fuori uso

160106: veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose

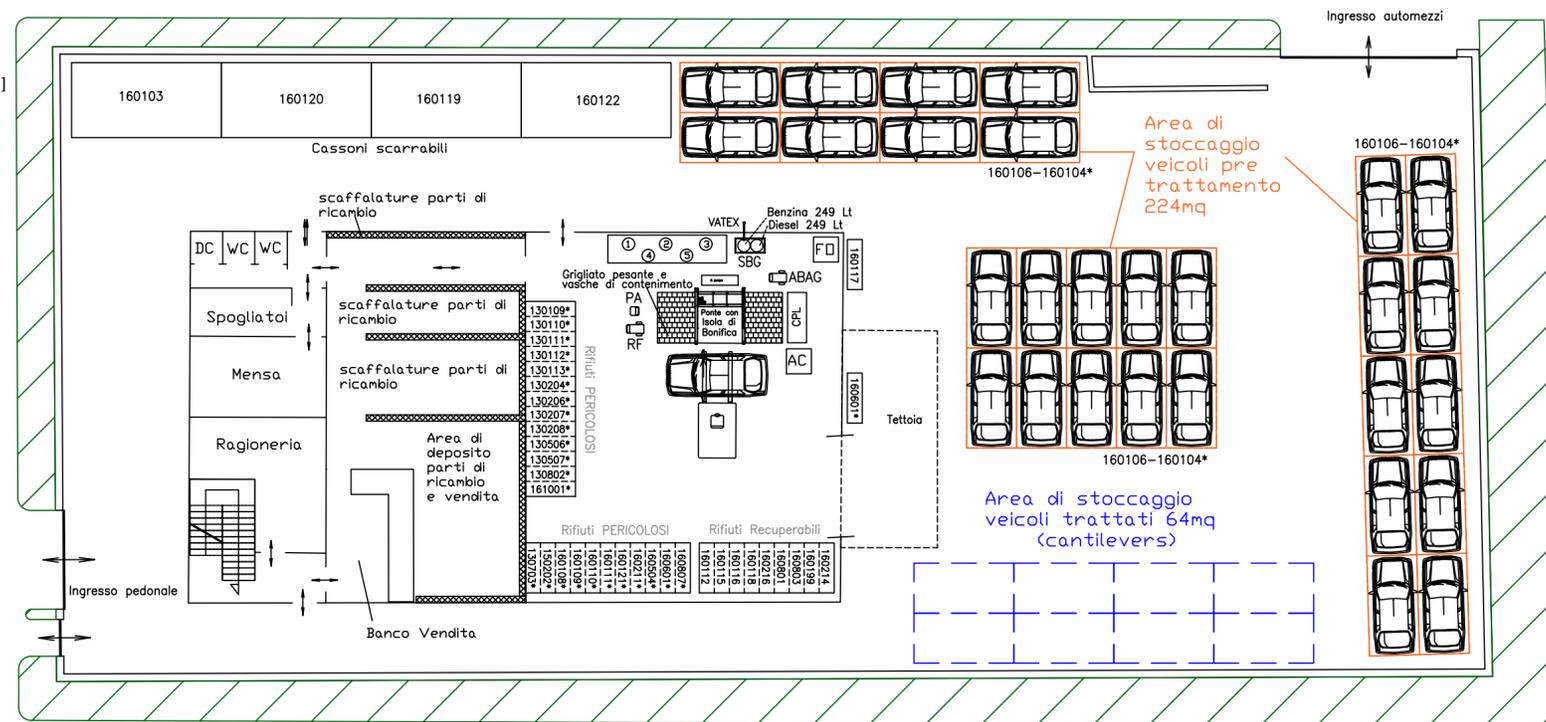
160601*: batteria al piombo [R13]



CER in uscita:

RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER	RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER
Pneumatici fuori uso	160103	Rifiuti non specificati altrimenti	160199
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	160115		
Serbatoi per gas liquido	160116	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Metalli ferrosi	160117		
Metalli non ferrosi	160118	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801
Plastica	160119		
Vetro	160120		
Componenti non specificati altrimenti	160122		

RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER	RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER
Liquido lavavetri	070601*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	Veicoli fuori uso	160104*
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose	160106*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	Veicoli fuori uso con liquidi e/o altre sostanze pericolose	160104*
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*	Componenti contenenti mercurio	160108*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	Componenti contenenti PCB	160109*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*	Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*	Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*	Liquidi per freni	160113*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*	Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	160121*
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160221*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160304*
Gasolio	130701*	Batterie al piombo	160601*
Benzina	130703*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807*
Altre emulsioni	130802*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*		



Pro.Co.S. S.R.L.

di Farese Giovanni e Del Buono Vito

C/da Piano San Vito, 14/A
83040 Conza della Campania (AV)
procossrl@gmail.com
0827/39126

Il Proponente

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

VISCOVO S.R.L.
RECUPERO E RICICLAGGIO ROTTAMI
C/da Serritelli - Area P.I.P.
83046 Lacedonia (AV)
P. Iva 02781710041

Sede Legale e Operativa:

C/da Serritelli – area PIP
Comune di Lacedonia (AV)

Dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ing. Vito Del Buono



Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli snc, Area PIP – 83046 Lacedonia (AV)

Redatto ai sensi del DGR n. 8 del 15/01/2019

Sommario

1..... Premessa	1
1.1 <i>Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO</i>	2
2..... Il ciclo lavorativo aziendale	13
2.1 <i>Descrizione della gestione operativa dell'impianto</i>	14
2.2 <i>Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio</i>	15
2.3 <i>Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo</i>	18
2.4 <i>Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati</i>	23
3..... Rete idrica e scarichi	27
3.1.1 <i>Rete antincendio</i>	29
4..... Emissioni in atmosfera	31
5..... Valutazione previsionale dell'impatto acustico	33
6..... Viabilità di accesso all'impianto	38
7..... Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020	40
8..... Ripristino ambientale	41
Sezione allegati	43

1. Premessa

La Società VISCOVO S.R.L., con sede legale ed operativa alla C/da Serritelli nell'Area PIP del Comune di Lacedonia (AV), avente come legale Rappresentante il sig. Raffaele Viscovo, nato ad Avellino (AV) il 09/02/1986, C.F. VSCRFL86B09A509Y, ha intenzione di inoltrare all'Autorità competente Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 209/03 nel rispetto delle indicazioni dettate dalla DGR 8/2019 per l'autorizzazione all'esercizio di un Impianto di Autodemolizione (*par. 7.3 della Parte VII dell'Allegato I alla DGR 8/2019*).

Un impianto di autodemolizione è di fatto anche un impianto di recupero di rifiuti pericolosi (veicoli fuori uso da bonificare) e pertanto **rientra al punto 7, lett. z.a)** “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la “verifica di assoggettabilità a V.I.A.” (screening) ai sensi della Parte II della norma medesima. **Con D.D. n. 171 del 07/10/2020 la società ha ottenuto l'esclusione dal V.I.A. (vedasi allegato 01).**

Si premette che il progetto in parola è relativo ad un nuovo impianto di autodemolizione da volersi instaurare su di un lotto di proprietà della Società in oggetto, già pavimentato, impermeabilizzato ed urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di un fabbricato industriale attualmente in disuso: pertanto la presente iniziativa si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, al fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti. In particolare, non sono previste opere di scavo ai fini edificatori, in quanto non è prevista la presenza di ulteriori manufatti oltre il fabbricato aziendale presente.

L'impianto non è soggetto alla normativa AIA in quanto l'attività non è presente tra quelle elencate nell'Allegato VIII (come sostituito dall'art. 26, comma 1, D. Lgs. 46/2013) e XII al D. Lgs. 152/06 (aggiunto dal D. Lgs. 128/2010).

Lo studio tiene in conto anche delle considerazioni relative alla Delibera del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) n. 67/2020 per ciò che concerne, in particolar modo, le modalità di accettazione del rifiuto ed il successivo stoccaggio in ingresso all'impianto, le modalità di congedo degli automezzi in uscita dallo stesso, il processo di gestione e le operazioni di recupero aziendali, in ottemperanza alle “Linee guida del SNPA per l'applicazione della disciplina EOW di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06”.

1.1 Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'iniziativa relativa alla presente istanza sorge su di un **lotto di circa 1.400 mq di cui al fg. n. 11 p.lla 102** del catasto terreni ricadente in area PIP del Comune di Lacedonia (AV), sul quale insiste lo **stabile di cui fg. n. 11 p.lla 749** del catasto fabbricati del medesimo Comune, avente categoria "D/1: Opifici".

Nel lotto è presente un fabbricato di tipo industriale composto da un piano terra nel quale si vogliono espletare alcune delle attività di cui all'impianto in parola ed un piano superiore riservato agli uffici amministrativi.

Si specifica, quindi, come le attività relative all'impianto di autodemolizione da volersi espletare saranno effettuate sia all'interno che all'esterno del locale indicato (aree di stoccaggio rifiuti), dunque sull'intero lotto disponibile.

Quest'ultimo è di forma rettangolare, delimitato su tutti i lati da pareti in calcestruzzo con recinzione metallica di altezza pari a circa 1,5 m, per un'altezza totale di circa 2,80 m. Ad esso si accede mediante l'ingresso ubicato sul lato Nord dell'impianto, tramite una strada comunale senza attraversare il centro abitato (locato a Sud e distante circa 1,5 Km dall'impianto).

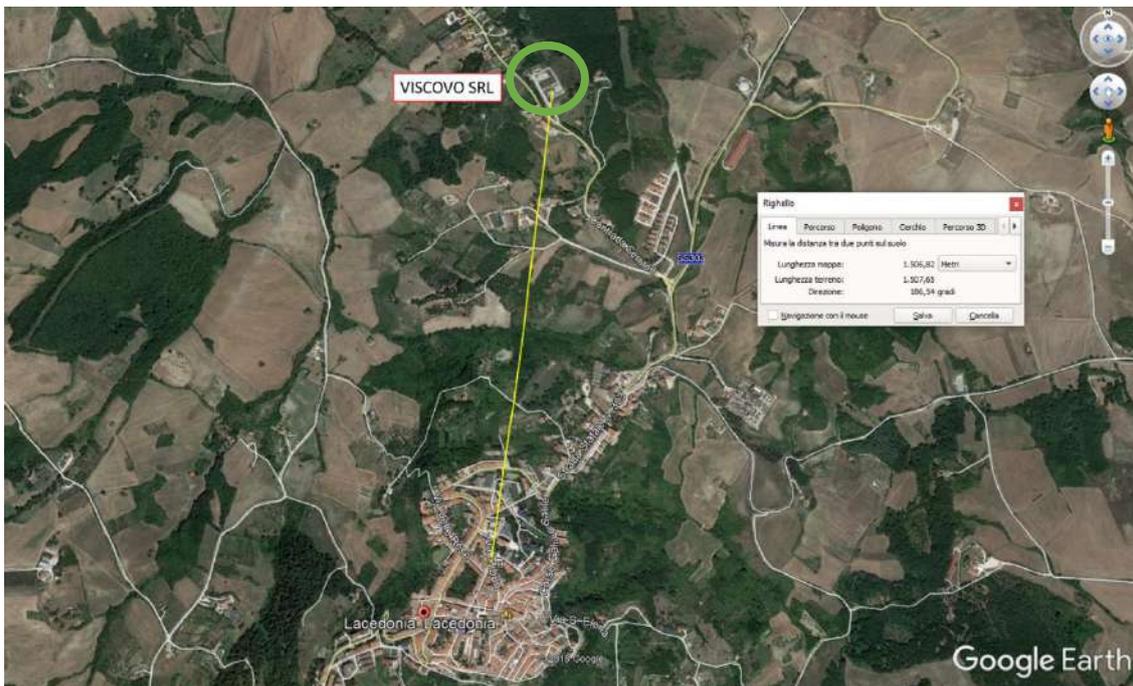
L'area scoperta del lotto è pari a circa 1.100 mq ed è pavimentata ed impermeabilizzata, mentre l'area coperta (capannone industriale in pianta) è pari a circa 385 mq così suddivisa:

- **Piano Terra:**
 - Vano scala di collegamento al piano superiore: 17,25 mq;
 - Ufficio ragioneria: 15,29 mq;
 - Mensa: 15,81 mq;
 - Spogliatoi: 5,25 mq;
 - Antibagno: 3,40 mq;
 - Bagni/Servizi igienici: 4,00 mq;
 - Corridoi e disimpegni: 17,32 mq;
 - Area deposito e vendita: 70,00 mq;
- **Area di lavorazione** (isola di bonifica, smontaggio e rivendita ricambi): 236,78 mq
- **Piano Primo (+ 3,50 m):**
 - Vano scala di collegamento al piano inferiore: 15,37 mq;
 - Ufficio segreteria: 10,82 mq;
 - Ufficio direzione: 10,64 mq;
 - Ufficio presidenza: 15,30 mq;
 - Corridoio e disimpegno: 18,96 mq;

- Antibagno: 3,08 mq;
- Bagni/Servizi igienici: 4,05 mq;

Parte delle aree perimetrali sarà sistemata a verde al fine di mitigare l'impatto visivo e creare una gradevole percezione visiva dell'impianto.

Coordinate in corrispondenza dell'ingresso all'impianto (41.064676 – 15.425196).



Ortofoto. Localizzazione dell'impianto da volersi autorizzare rispetto al Comune di Lacedonia (AV)



Stralcio catastale – foglio n. 11 p.lla 749 Comune di Lacedonia (AV)

Dall'analisi completa dei vincoli urbanistici imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime, aree destinate a verde e a parcheggi.

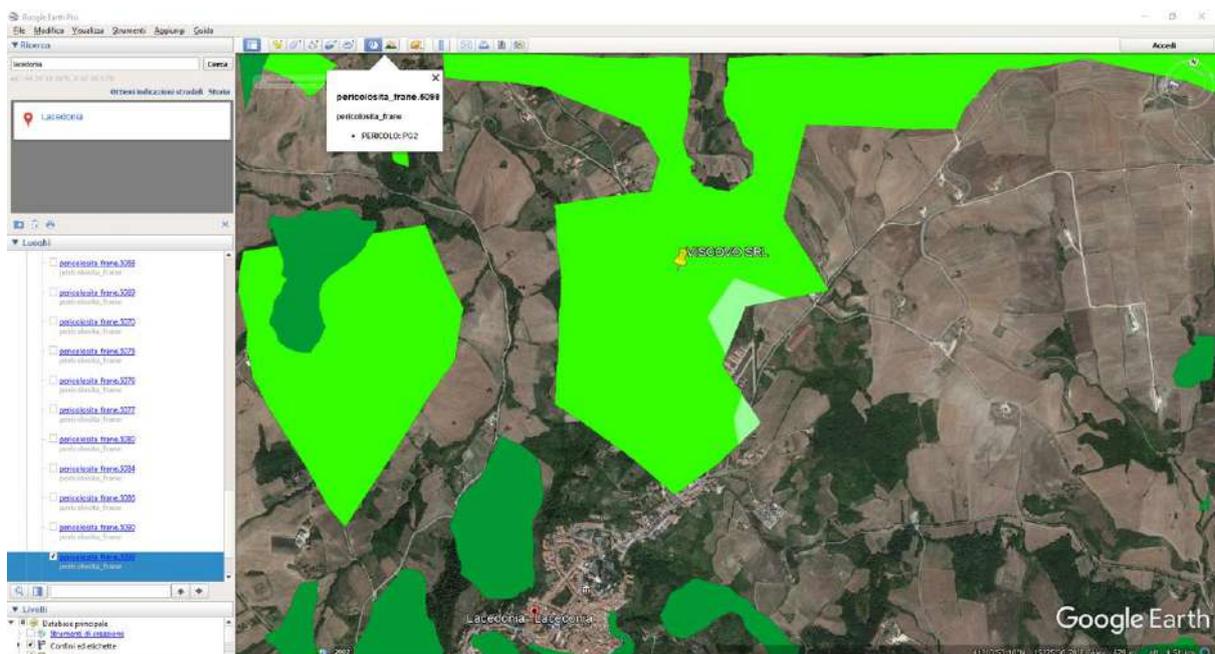
Dal punto di vista dell'analisi dei vincoli idrogeologici, l'area fa riferimento Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia.

Come si evince dalla figura seguente, la zona ricade in area soggetta a pericolosità idrogeologica dovuta al rischio frana "R3 elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale" (crf. Relazione di Piano del PSAI ex AdB della Puglia, §IV.3).

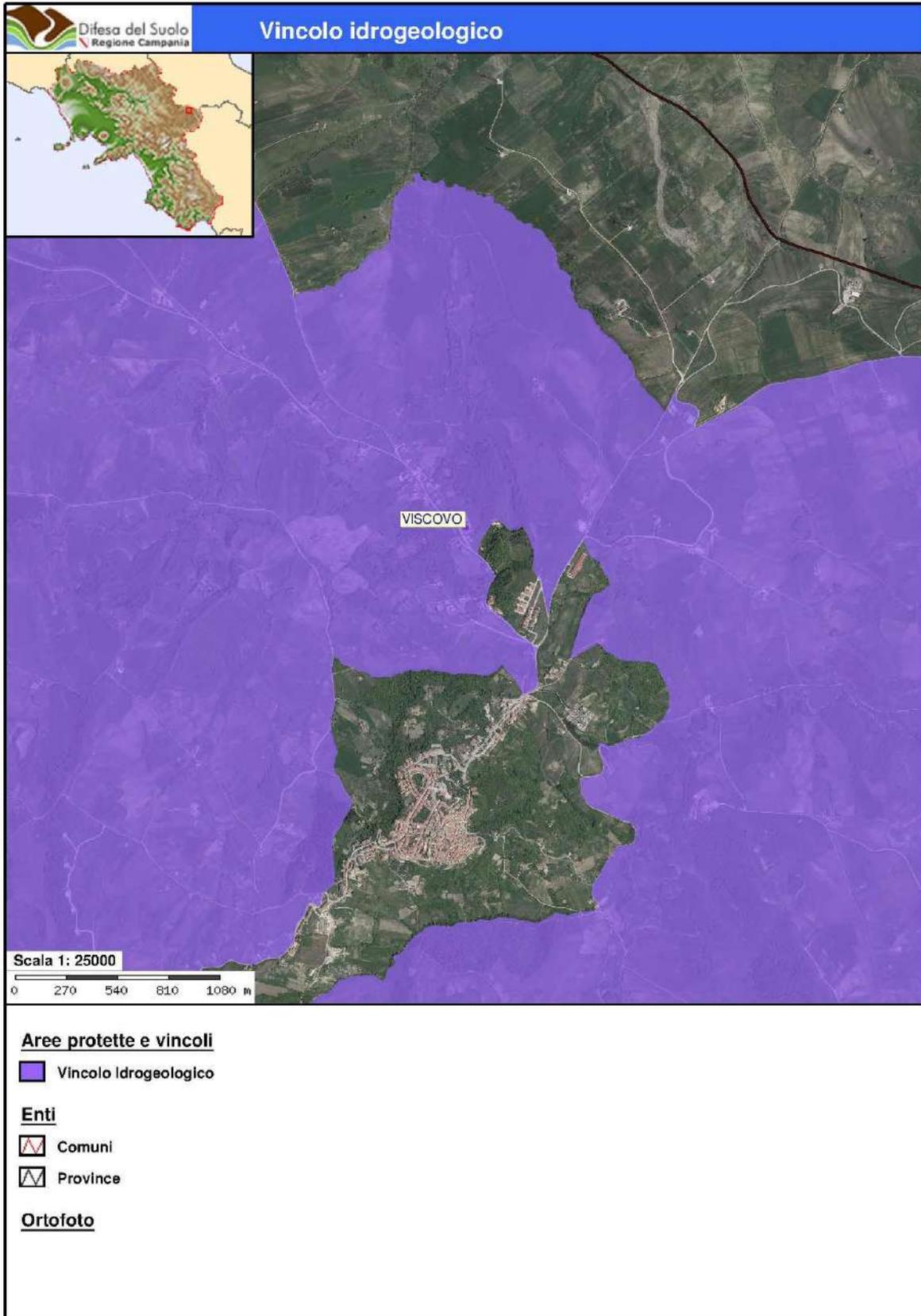


PAI pericolosità e rischio idrogeologico (fonte Ministero dell'Ambiente)

Il lotto ricade in aree a rischio frane soggette a pericolosità geomorfologica elevata P.G.2.



Pericolosità frane (fonte ISPRA 2018)



Vincolo idrogeologico (scala 1:25.000)

Tenuto conto dei sopra esposti vincoli, si è valutata la compatibilità in riferimento alle NTA vigenti e si è chiesto parere all'ente di riferimento, come appresso meglio specificato.

Secondo le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PSAI dell'ex AdB della Puglia, per le aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) e molto elevata (P.G.3) sono consentiti i seguenti interventi:

“ARTICOLO 13 Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)

1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;

b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;

c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;

e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;

f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.

2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1, l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).

ARTICOLO 14 Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)

1 Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

a) gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di

renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area.

b) Ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato. Detto studio e i progetti preliminari delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza dell'area sono soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino secondo quanto previsto agli artt. 12, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. Qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità. In tal caso, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità.

2. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a) e b) del presente articolo.”

Tutto ciò premesso, in fase di istruttoria dell'Assoggettabilità a VIA, è stato richiesto parere all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. **Quest'ultima con prot.n. 19614/2020 del 14/10/2020 ha rilasciato parere positivo con le seguenti prescrizioni:**

“Atteso che gli interventi possano considerarsi conformi al PAI nelle linee generali, si ritiene necessario che la progettazione nelle successive fasi venga verificata e aggiornata sulla base delle risultanze di cui alle osservazioni/integrazioni innanzi elencate.

In particolare, si avrà cura di confermare le conclusioni a cui si perviene in merito alla compatibilità degli interventi (ivi compresa la fossa Imhoff) e alla stabilità dei luoghi in cui detti interventi verranno realizzati, ripetendo la verifica di stabilità su sezione di idonea estensione e corretta impostazione contemplando anche l'opportunità di rimodulare le ipotesi progettuali sulla base dei risultati ottenuti.

Infine, si dovrà tener conto in fase esecutiva delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- Dovranno sempre essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante tutta la fase di cantiere;*
- I volumi di terra movimentati non dovranno essere accumulati lungo i versanti in modo da non compromettere le condizioni di equilibrio di aree prossime;*

- *In nessun caso le acque meteoriche ricadenti sull'area dei piazzali di stoccaggio, ancorchè trattate, potranno essere scaricate entro o verso le aree PG3 prossime.”*

In merito alle dettate prescrizioni, la società VISCOVO SRL le ha ottemperate come di seguito specificato.

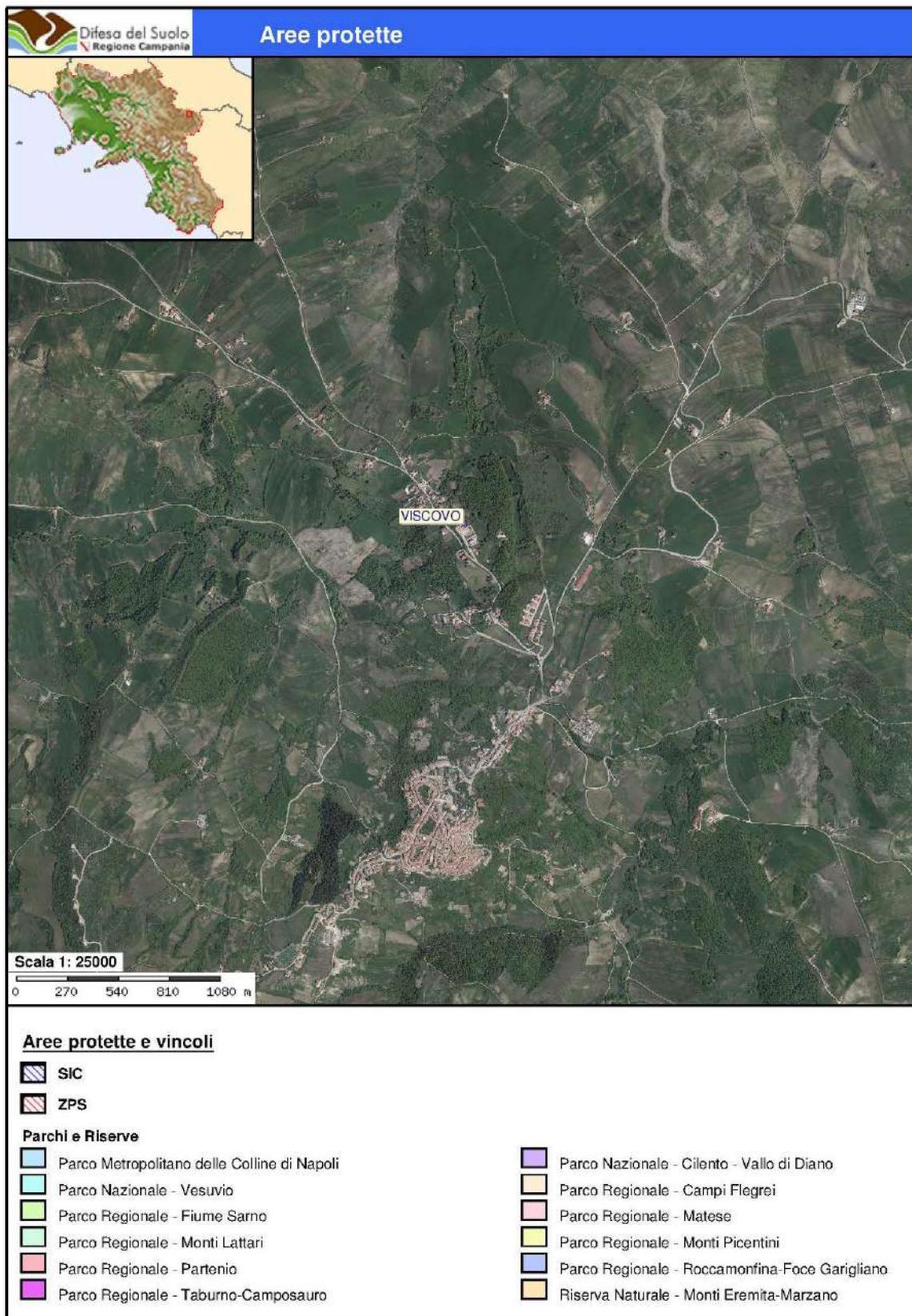
Innanzitutto, si rende opportuno precisare che il progetto in parola riguarda un'attività di autodemolizione, da volersi realizzare all'interno di un lotto dotato di tutte le opere di urbanizzazione, avente superficie impermeabilizzata e un fabbricato aziendale attualmente in disuso, quindi si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, con il fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti, senza aumento di carico urbanistico. L'intervento non prevede né opere di scavo ai fini edificatori in quanto non vi sarà la realizzazione di ulteriori manufatti oltre il fabbricato aziendale presente nè tantomeno scavi che possano arrecare instabilità del suolo e tutto quanto possa intaccare la stabilità del territorio con l'accumulo di materiali lungo i versanti dell'area critica.

Si precisa, che le aree esterne saranno utilizzate per lo stoccaggio di autoveicoli su scaffalature metalliche, dette cantilever. Le acque meteoriche sono scaricate in fognatura comunale.

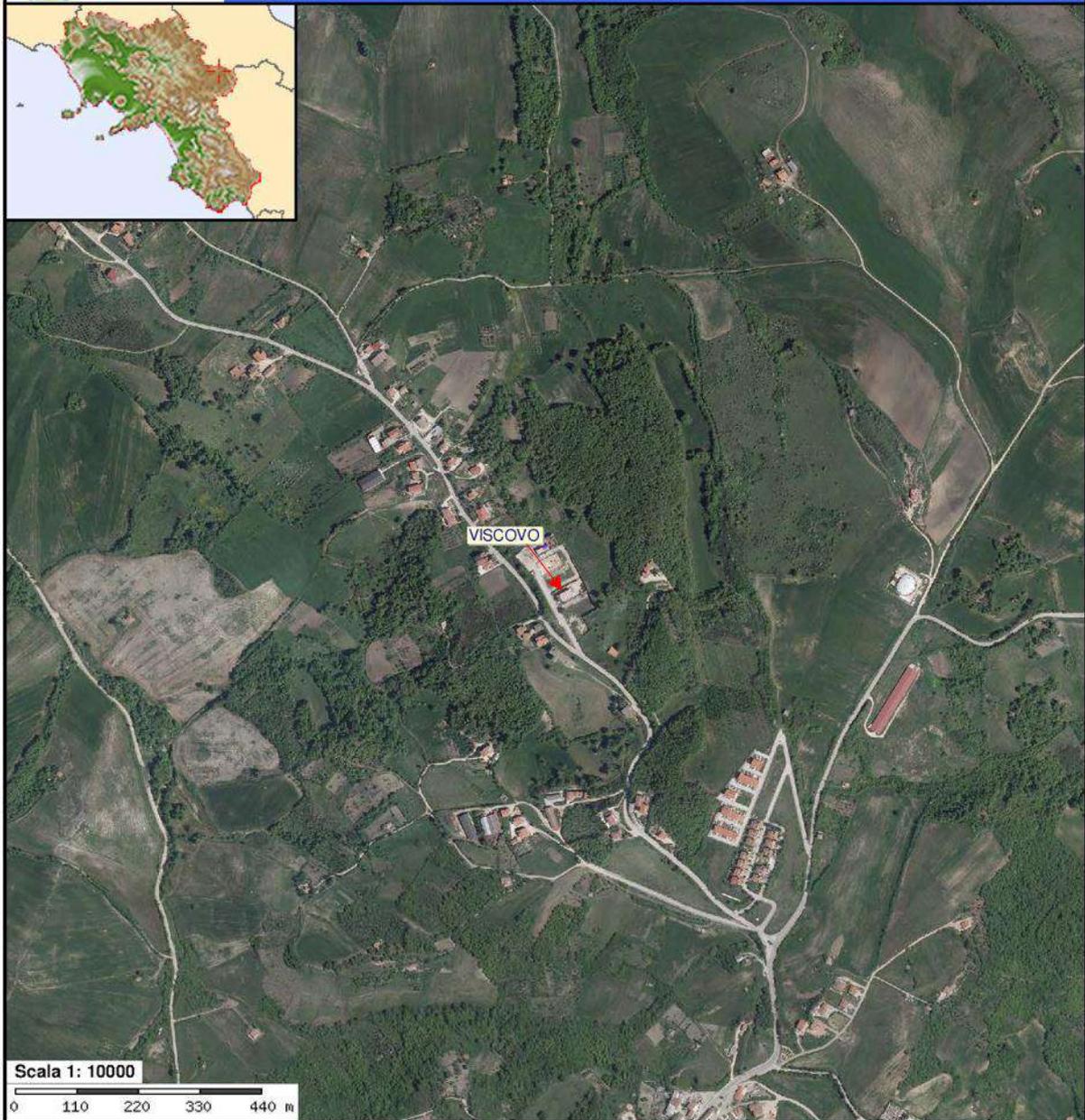


CANTILEVER PER AUTO

Le ulteriori due figure sottostanti dimostrano, invece, come il lotto risulti esterno alle aree Natura 2000, così come è esterno ad aree soggette a criticità idrogeologica dovuta ad inondazioni.



Aree protette e vincoli (scala 1:25.000)



Criticita' Idrogeologica

 Aree inondabili PTR

Ortofoto

Aree inondabili (scala 1:10.000)

L'area risulta inoltre essere dotata di tutte le caratteristiche di idoneità per lo svolgimento dell'attività:

- Sistemi viari adeguati: lo stabilimento si colloca sufficientemente distante dai centri abitati limitrofi e raggiungibile senza necessità di attraversare il centro cittadino;
- Presenza di rete idrica e rete elettrica;
- Condizioni meteo-climatiche ottimale;
- L'area infine risulta esterna a perimetrazioni di:
 - Zone costiere;
 - Zone montuose e forestali;
 - Riserve e parchi naturali;
 - Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - Zona a forte densità demografica;
 - Zona di importanza storica culturale o archeologica.

Al fine della localizzazione impiantistica, oltre ai criteri localizzativi evidenziati precedentemente relativi alle caratteristiche oggettive del territorio, vanno evidenziati alcuni elementi di importanza decisiva per migliorare e rendere più economico il sistema complessivo di gestione dei rifiuti.

La vicinanza di alcune tipologie di impianti, in primis l'impianto di gestione di rifiuti ferrosi della medesima Società (come si specificherà nel seguito), consente infatti di ottenere dei considerevoli risparmi sia dal punto di vista dei costi di trasporto che da quello dell'impatto ambientale prodotto dagli automezzi che devono trasportare il rifiuto da un sito all'altro. Infine, vi è la possibilità di ottimizzare le aree e le strutture degli impianti stessi.

2 Il ciclo lavorativo aziendale

L'attività verrà svolta all'interno di un capannone industriale e consisterà nella raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autoveicoli, ma anche moto e veicoli attrezzati, come per esempio roulotte e camper) non bonificati (CER 160104*) e bonificati (CER 160106), nel trattamento di bonifica dei mezzi ed eventuale successiva separazione delle parti recuperabili per la rivendita di pezzi di ricambio ed il recupero dei materiali.

Inoltre, la Società si occuperà anche del ritiro e della raccolta di batterie al piombo (CER 160601*).

L'impianto, si estende su un lotto di circa 1400 mq. sarà suddiviso in un'area scoperta impermeabilizzata di 980 mq ed un'area coperta di mq. 420,00.

In particolare, vengono di seguito indicate le superfici dell'impianto:

- **Area Scoperta:** comprende i seguenti settori:
 - stoccaggio dei veicoli da bonificare
 - stoccaggio veicoli bonificati
 - stoccaggio rifiuti derivanti dalla demolizione del veicolo
 - area a verde
 - viabilità.

- **Area coperta:** si svolgeranno le operazioni di asportazione dei rifiuti liquidi pericolosi dal veicolo e dai motori, con impianti idonei ed in condizione di massima sicurezza, evitando ogni e qualsiasi sversamento di liquidi od altro. La bonifica avverrà attraverso l'utilizzo di attrezzature specifiche, quale un ponte di sollevamento ed un'idonea isola di bonifica dotata di sistemi pneumatici di aspirazione e serbatoi di contenimento dei liquidi estratti. I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno posti al piano terra del capannone, quindi in area dotata di copertura, nel rispetto dell'art.3 comma 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei settori previsti nell'impianto in parola:

Ubicazione	Descrizione	Estensione (mq.)
Area Scoperta	Aree di stoccaggio veicoli prima del trattamento	224
Area Coperta	Area di stoccaggio pezzi smontati/parti di ricambio/area di vendita	118
Area Coperta	Area di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso	5
Area Scoperta/ cassone scarrabile	Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso	18

Area Coperta	Aree di trattamento del veicolo fuori uso (bonifica veicoli)	190
Area Scoperta	Aree di deposito dei veicoli trattati	64

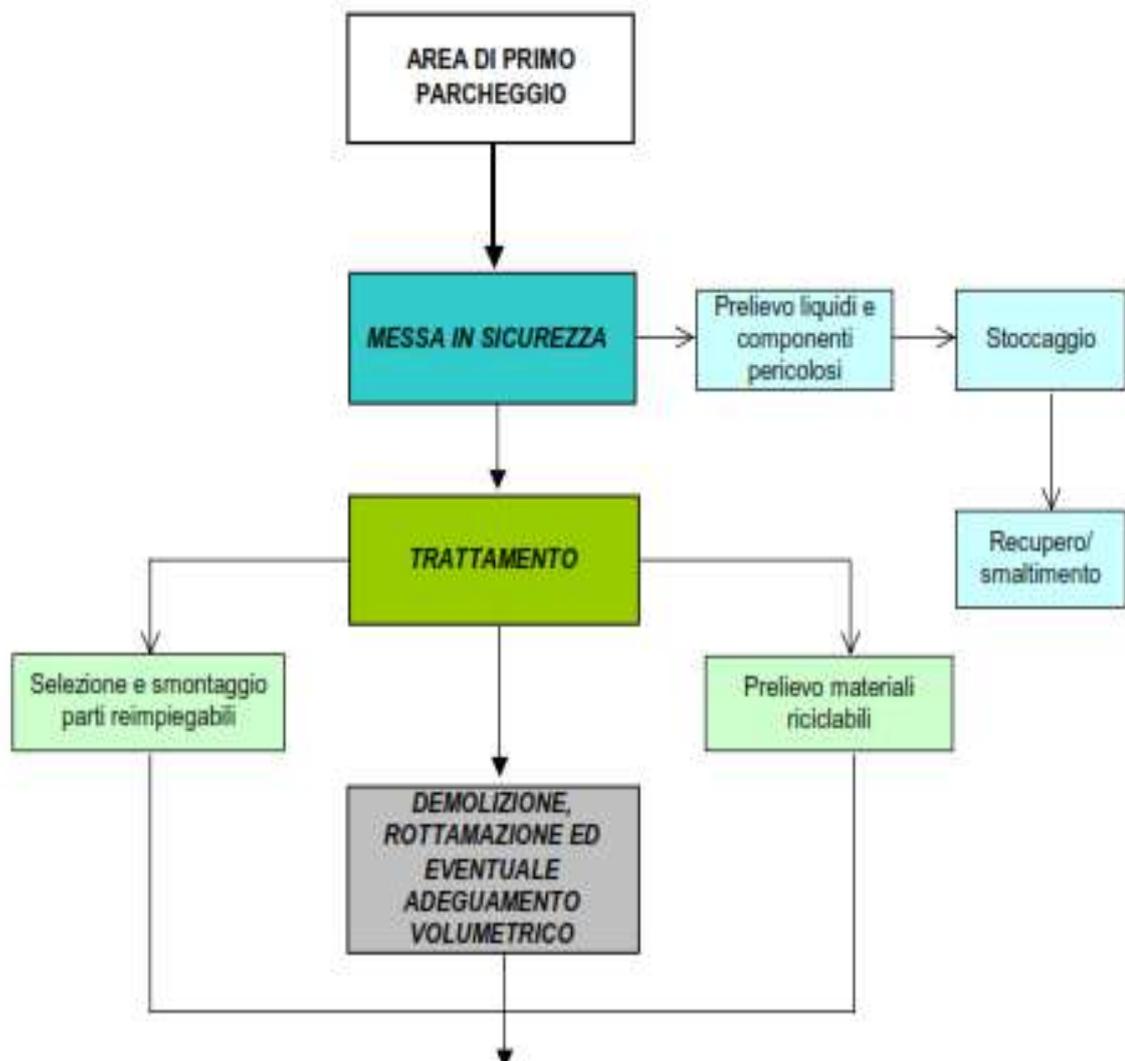
Il tutto come rappresentato dalle planimetrie tecniche di supporto alla presente istanza.

2.1 Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso saranno effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
- Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- Prelievo del carburante e avvio a riuso;
- Rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di oli di tutti i tipi, di antigelo, di liquidi refrigerante, di liquidi freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- Rimozione del filtro olio privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- La gestione dei CFC e degli HFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/9/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;
- Per i rifiuti pericolosi saranno altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

- Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392.



2.2 Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consisteranno:

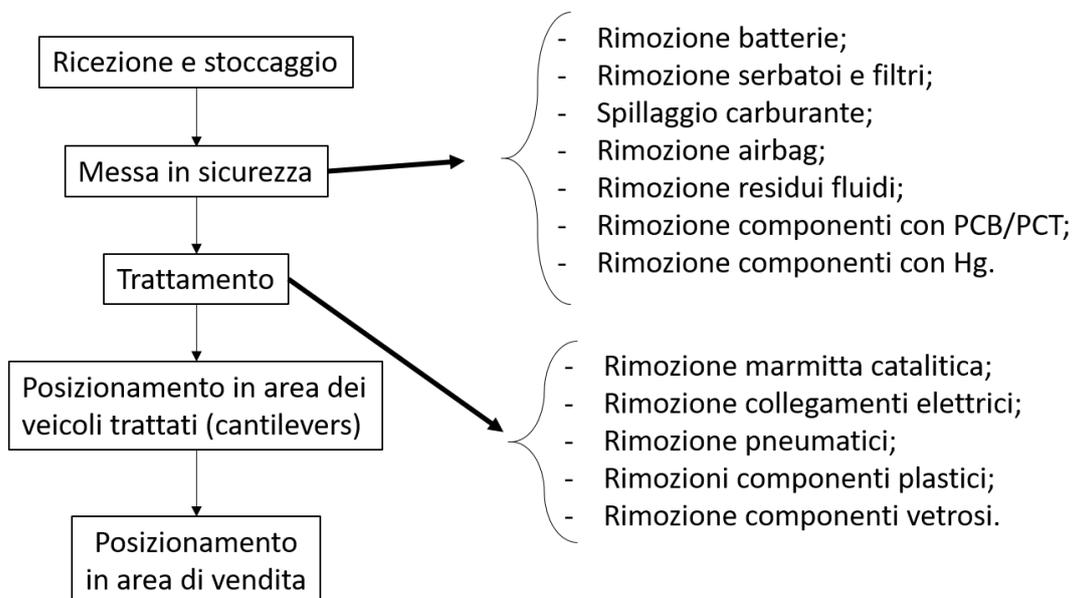
- Nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- Nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio qualora tali metalli non possano essere separati nel processo di frantumazione;
- Nella rimozione degli pneumatici in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;

- Nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- Nella rimozione dei componenti in vetro.

Nel rispetto del D.Lgs. 209/03, si ritiene utile qui rimarcare che:

- le operazioni per la messa in sicurezza saranno effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- saranno rimosse preventivamente i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- saranno rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti lavorati e/o frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- saranno eseguite le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo delle attività pocanzi riportate, indicanti il ciclo lavorativo aziendale. Si rammenta che il ciclo produttivo non contempla l'operazione di adeguamento volumetrico.



Schema a blocchi del ciclo lavorativo aziendale

Il centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori da volersi autorizzare è stato organizzato prevedendo:

- Aree adeguate di stoccaggio (settore di conferimento) dei veicoli prima del trattamento, esterna al capannone industriale, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- Adeguata viabilità interna ed esterna per un'agevole movimentazione dei mezzi autorizzati alle lavorazioni aziendali;
- Un sistema di convogliamento delle acque meteoriche dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, munito di separatori per oli adeguatamente dimensionato (vedasi il paragrafo dedicato alla rete idrica);
- Un adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale;
- Un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori (kit anti-sversamento, posto all'interno del capannone industriale);
- Idonea recinzione lungo tutto il perimetro con adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
- Aree di stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
- Aree di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, in appositi serbatoi (carburante, oli, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, posta all'interno del capannone);
- Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso;
- Aree di trattamento del veicolo fuori uso;
- Aree di deposito delle parti di ricambio;
- Aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- Aree di deposito dei veicoli trattati;
- Area di bonifica veicoli.

Com'è possibile notare, non sono previste aree per eventuali operazioni di riduzione volumetrica in quanto tali lavorazioni non sono contemplate all'interno dell'impianto in parola.

Ciò perché la Società è già proprietaria di un impianto di recupero di materiale ferroso autorizzato dal Comune di Lacedonia (rif. prat. AUA n. 532 dalla Provincia di Avellino), ubicato nei pressi dell'impianto di cui alla presente relazione, nel quale vengono espletate le operazioni di recupero R13 e R4 (ivi comprese, dunque, le operazioni di riduzione volumetrica e recupero rottami ferrosi).

Il presente progetto risulta, pertanto, in sinergia e promozione totale del recupero e riciclaggio dei materiali fuori uso nel rispetto e merito delle BAT applicabili, con il fine di aumentare l'efficienza di recupero dell'area produttiva d'insediamento riducendone al minimo gli effetti impattanti derivati.

2.3 Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo

A norma dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i rifiuti prodotti e stoccati nel deposito temporaneo saranno avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi, o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

Inoltre:

- il deposito temporaneo sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche;
- saranno rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Nel rispetto dell'ex art. 208 del D. Lgs. 152/06, le categorie di rifiuti per la quale si inoltra istanza, comprensive di quantità e operazioni di recupero, sono riportate nelle tabelle di seguito esposte.

Le attività previste sono individuate nell' Allegato C della Parte IV del D. Lgs. n.152/2006, e precisamente:

- **R4** - riciclaggio/recupero dei materiali e dei composti metallici;
- **R13-R12** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I codici **CER dei rifiuti in ingresso** all'impianto, da volersi autorizzare saranno esclusivamente i seguenti:

Veicoli Fori uso	160104*
Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;	160106
Batterie al piombo	160601*

L'articolo 6 del D.Lgs 209/2003 disciplina il regime delle autorizzazioni e dei controlli e detta, inoltre, specifiche disposizioni per gli impianti di trattamento. Le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno conformarsi ad una serie di criteri ed in particolare:

- le operazioni di messa in sicurezza dovranno essere effettuate al più presto e seguire le specifiche prescrizioni dettate nell'allegato I;
- i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili secondo le disposizioni previste in sede comunitaria dovranno essere rimossi preventivamente;
- i materiali ed i componenti pericolosi dovranno essere separati e rimossi al fine di non contaminare i rifiuti frantumati;
- le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti dovranno essere eseguite in modo da non comprometterne le possibilità di reimpiego, riciclaggio e recupero.

Ciò premesso, all'interno dell'impianto il processo di recupero dei veicoli fuori uso, le operazioni di trattamento si possono schematizzare nel seguente modo:

1. I veicoli in arrivo provengono da privati o da concessionari (veicoli non bonificati - CER 16 01 04*) o da altri impianti di trattamento e recupero (veicoli da bonificare - CER 16 01 06); vengono controllati o in fase di raccolta (per i trasporti fatti direttamente) o in fase di arrivo per verificare eventuali presenze anomale di altri rifiuti (es. se contengono batterie, gomme oltre a quelle di stagione).

Si ritiene che i rifiuti in ingresso siano facilmente identificabili e quindi non viene richiesta ai fornitori l'analisi di classificazione.

2. La gestione operativa dell'impianto è organizzata nel seguente modo, e non si prevedono modifiche:
 - a) *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto*: trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti sfusi e chiaramente identificabili;
 - b) *tipologia degli automezzi utilizzati*: *i mezzi utilizzati per il trasporto richiedono specifiche attrezzature di carico/scarico*;
 - c) *sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica*: non applicabile in quanto tutta l'attività è svolta all'interno;
 - d) *perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento*: I veicoli e i suoi componenti possono dare origine a spanti o colaticci. Il conferimento di veicoli avviene su area dotata di pavimentazione impermeabile ed eventuali perdite puntiformi saranno assorbite con materiale inerte (segatura) che sarà raccolto e smaltito come rifiuto (CER 15 02 02*);

- e) *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*: i rifiuti oggetto di trattamento vengono valutati a vista in quanto facilmente identificabili. Il peso è determinato dal libretto di circolazione del veicolo fuori uso ed eventualmente con sistema di pesa (già presente in impianto). Non è prevista la caratterizzazione del rifiuto in ingresso. Per i rifiuti provenienti da altri centri verrà verificato che la messa in sicurezza sia stata completata;
 - f) *controllo del formulario*: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo del formulario;
 - g) *prelievi di campioni e relative modalità di analisi*: si ritiene che per la tipologia di rifiuto in ingresso non sia necessaria analisi;
 - h) *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento*: Lo stoccaggio dei veicoli su area dotata di pavimentazione impermeabile. I rifiuti sono stoccati in aree distinte in base alle loro caratteristiche. In particolare, i rifiuti pericolosi liquidi o contenenti liquidi sono stoccati su bacini di contenimento.
3. Il carico, una volta accettato, viene scaricato tramite l'ausilio di un carrello elevatore e posizionato nell'area o settore di ricezione;
 4. Le parti dei veicoli vengono messe in riserva nell'apposito settore di ricezione in quanto la stessa non avviene regolarmente ma a seconda delle richieste. L'impianto prevede aree di deposito per i rifiuti in ingresso, per i materiali recuperati ed aree di movimentazione dei mezzi di trasporto. L'area per il transito e la manovra dei mezzi di movimentazione dei materiali, è impermeabilizzata ed è estesa sull'intera superficie.
 5. Dopo lo stoccaggio, il rifiuto viene avviato nell'area di smontaggio sempre grazie all'ausilio del carrello elevatore;
 6. Le operazioni di smontaggio saranno svolte tutte al coperto e sarà utilizzata un'attrezzatura a ponte sollevabile dotata di recuperatore carrellato a pavimento per la raccolta di olio esausto o altri liquidi (in via prudenziale), che consente di raccogliere eventuali sgocciolamenti di olii ed idrocarburi al suo interno evitando così possibili riversamenti di inquinanti nelle aree circostanti. La pavimentazione è del tipo industriale, totalmente impermeabile. In corrispondenza dell'area in argomento saranno comunque posizionati dei contenitori contenenti segatura o tufina e calce idrata in polvere, rispettivamente per adsorbire gli olii accidentalmente dispersi e neutralizzare eventuali sostanze acide che, sempre accidentalmente, possano essersi riversate in caso di presenza.

Gli attrezzi usati per le operazioni saranno:

- i. Carrello elevatore;

- ii. Compressore silenzioso per l'uso di utensili ad area compressa;
- iii. Avvitatore ad aria, a batteria ed elettrico
- iv. Ponte sollevatore con isola di bonifica



Isola di bonifica pneumatica composta da ISE isola prelievo liquidi formata da 5 pompe a membrana pneumatiche, da PFT formato da 2 pompe a membrana e trapani pneumatici e da PM-30 ponte mobile di sollevamento, comprensivo di BRL braccio raccolta oli.

7. **Reimpiego:** Le parti da immagazzinare vengono selezionate con il criterio del fabbisogno di mercato e sottoposte ad una sommaria verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego di ricambio usato. La commercializzazione avviene sia direttamente al pubblico (privati e/o artigiani del settore manutenzione) sia all'ingrosso tramite forniture di quantitativi specifici destinati alla revisione e/o al mercato meccanico. I pezzi verranno stoccati su scaffalature interne ed esterne. Il deposito dei pezzi di reimpiego avviene in modo tale da dividerli per tipologie di riutilizzo e posizionate in modo tale da rendere gestibile la loro individuazione e quindi stoccati in base alla loro destinazione finale.

Riciclaggio: i materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici che sono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale. Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti", che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri", ai quali appartengono le carcasse e le varie

componenti di carrozzeria. Tali rottami e rifiuti vengono movimentati, in base al loro peso, manuale o con l'ausilio del carrello elevatore.

Il codice CER 160601* sarà trattato esclusivamente in operazioni di recupero R13 per un totale di 1.000 tonnellate/anno.

Tale rifiuto sarà stoccato all'esterno del capannone ed in area coperta da tettoia (vedasi planimetria di ubicazione dei rifiuti).

I rifiuti derivanti dal processo di autodemolizione come sopra descritto, quindi i **CER dei rifiuti in uscita** dall'impianto di recupero, orientativamente, saranno le seguenti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER
Pneumatici fuori uso	160103
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	160115
Serbatoi per gas liquido	160116
Metalli ferrosi	160117
Metalli non ferrosi	160118
Plastica	160119
Vetro	160120
Componenti non specificati altrimenti	160122
Rifiuti non specificati altrimenti	160199
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	160803
Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801

RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER
Liquido lavavetri	070601*
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*

Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*
Gasolio	130701*
Benzina	130703*
Altre emulsioni	130802*
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Veicoli fuori uso	160104*
Filtri dell'olio	160107*
Componenti contenenti mercurio	160108*
Componenti contenenti PCB	160109*
Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Liquidi per freni	160113*
Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*
Batterie al piombo	160601*
Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807*
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*

Si precisa che:

- Per i rifiuti solidi lo stoccaggio sarà effettuato in contenitori, ove necessario coperti con teli impermeabili per protezione dalle intemperie; i contenitori dei rifiuti pericolosi possederanno caratteristiche di resistenza adeguate alle sostanze contenute;
- Per i liquidi si adopereranno contenitori dotati di bacino di contenimento a norma della D.G.R. 8/2019,
- Gli stessi rifiuti saranno gestiti in modalità di stoccaggio provvisorio ed avviati ad operazioni di trattamento presso impianti autorizzati.

2.4 Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati

Lo stoccaggio dei veicoli fuori uso pre/trattamento, quindi conferiti all'impianto e dopo le lavorazioni, sarà effettuato mediante l'utilizzo di scaffalature cantilevers (travi a sbalzo) metalliche,

in quanto una siffatta struttura risulta particolarmente resistente e adatta allo stoccaggio di corpi lunghi e pesanti che non possono essere contenuti all'interno di pallet.

La specifica scaffalatura industriale da volersi adottare terrà in considerazione fattori quali l'unità di carico, le condizioni ambientali delle aree di stoccaggio e i mezzi di sollevamento che verranno impiegati per la movimentazione dei carichi. È evidente che in presenza di un carico pesante quale quelli di più veicoli fuori uso posti sulle travi a sbalzo, risulta impossibile eseguire uno stoccaggio in vani di bancali. La Società opterà per entrambe le tipologie di scaffalature presenti sul mercato:

- Cantilever monofronte: opzione che permette un'installazione adiacente ad una parete massimizzando lo sfruttamento delle superfici di stoccaggio. Va notato che non una tale scelta non è da considerarsi irreversibile, in quanto in futuro sarà possibile cambiare la posizione della scaffalatura per dare una nuova configurazione al magazzino;
- Cantilever bifronte: opzione permette lo stoccaggio sui due lati della struttura. La possibilità di accedere da entrambi i lati del cantilever consente l'installazione della struttura al centro di un'area di stoccaggio di grosse dimensioni, ottimizzandone gli ingombri (configurazione ad isola). In questo caso si stocca il carico in posizione orizzontale sui bracci della scaffalatura con l'aiuto di carrelli elevatori frontali.

In ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 7.3.2 della DGR 8/2019, la **quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. (vedasi tabella sottostante) di superficie disponibile per il “settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento” (totale veicoli prima del trattamento: superficie/8mq.; il numero di veicoli così calcolato deve essere diminuito di tante unità in relazione al quantitativo di rifiuti provenienti da attività di autofficine tenendo presente che, convenzionalmente, un autoveicolo è pari a 1 ton):*

Una unità per ogni 8 mq. per veicoli M1, N1 = 1 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 20 mq. per veicoli M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi $0,75 < \text{peso} < 3,5$ t = 5 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 40 mq. per veicoli M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi $3,5 < \text{peso} < 10$ t = 10 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 2 mq. per veicoli a tre ruote Oppure
Una unità ogni mq. per veicoli a due ruote.

$$V_{fu} = A_{s_{fu}} : 8 = 224 : 8 = 28 \text{ veicoli tipologia M1/N1}$$

dove:

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento;

$A_{s_{fu}}$: area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento.

La **quantità massima stoccabile di veicoli trattati** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. di superficie disponibile per il “settore dei veicoli trattati; laddove vengano utilizzati appositi cantilever è consentita la sopraelevazione di tre carcasse (totale carcasse=superficie/8 mq. *3):*

$$V_T = 3 * A_T : 8 = 24 \text{ veicoli}$$

dove:

V_T : numero di veicoli fuori uso trattati stoccabili;

A_T : area di stoccaggio dei veicoli trattati.

Supponendo un tempo medio di permanenza del veicolo nel ciclo di lavorazione pari a 3 giorni ed un totale di 4 veicoli provenienti da autoriparatori, si può stimare il numero totale di veicoli trattabili in un anno, considerando un totale di circa 300 giorni lavorativi annui:

$$V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu} - 4}{T} \cdot D_{TOT} = 2.000 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$$

dove:

V_{fu_TOT} : numero totale di veicoli trattabili in un anno;

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento;

T = tempo medio di lavorazione per singolo veicolo = 3 giorni;

D_{TOT} : giorni lavorativi annui = 300 giorni/anno.

Sulla base dei dati di seguito forniti, si ottiene una stima dei rifiuti mediamente prodotti in un anno nell'impianto in progetto (dati da fonte APAT), riferiti a 2.000 veicoli/annui:

- Peso medio (P_v) veicolo: 1.050 kg (= 1,050 tonnellate);
- Composizione merceologica (C_M) di un veicolo (composizione percentuale massica):

Materiale	C_{M_i} [% _{w/w}]	Massa = $P_v * C_{M_i}$ [Kg]
acciaio	59	619,5
zinco, rame, magnesio, piombo	2	21
gomma	5,6	58,8
ghisa	6,4	67,2
alluminio	8	84

plastica	9,3	97,65
adesivi e vernici	3	31,5
vetro	2,9	30,45
tessili	0,9	9,45
fluidi	0,9	9,45
miscellanea	2	21
Totale autovettura	100	1.050

Considerando dunque il valore pocanzi ottenuto di V_{fu_TOT} , i valori C_{M_i} di cui alla tabella soprastante ed il peso medio del veicolo (P_v), si ottiene una stima verosimile delle quantità annue complessive dei rifiuti recuperabili e non recuperabili (siano essi rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi) per singolo materiale tabellato, delle Materie Prime Seconde (MPS) e dei pezzi di ricambio commercializzabili:

$$Q_i: \text{quantità annua complessiva di materiale recuperabile/non recuperabile} = V_{fu_TOT} \cdot C_{M_i} \cdot P_V$$

Materiale	C_{M_i} [%o/w/w]	Q_i [Tonnellate/anno]
acciaio	59	1.239,00
zinco, rame, magnesio, piombo	2	42,00
gomma	5,6	117,60
ghisa	6,4	134,40
alluminio	8	168,00
plastica	9,3	195,30
adesivi e vernici	3	63,00
vetro	2,9	60,90
tessili	0,9	18,90
fluidi	0,9	18,90
miscellanea	2	42,00
Totale	100	2.100,00

Le modalità di svolgimento delle attività saranno rispettose dei criteri di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e alla DGR 8/2019 e s.m.i..

Riassumendo, la Ditta VISCOVO SRL chiede di essere autorizzata a stoccare:

STOCCAGGIO DA AUTORIZZARE (Veicoli M1 – N1)	
Quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento	28
La quantità massima stoccabile di veicoli trattati	24
Numero totale di veicoli trattabili in un anno	2.000

3 Rete idrica e scarichi

Le attività della Società in oggetto non prevedono impiego di acque di processo; gli usi della risorsa idrica, pertanto, saranno limitati al servizio di uffici, spogliatoi e rete antincendio.

L'approvvigionamento avverrà mediante regolare allacciamento all'acquedotto comunale; non sono presenti pozzi di captazione di acque sotterranee all'interno della superficie dell'insediamento.

Per i servizi igienici si prevede uno scarico di un quantitativo pari a circa 60 mc/anno; il capannone aziendale è già predisposto di allaccio per lo scarico delle acque dei servizi igienici in pubblica fognatura nera.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle aree scoperte saranno convogliate tramite apposita rete dedicata e scaricate dopo aver subito un trattamento delle acque di prima pioggia (con impianto di prima pioggia da installare secondo le caratteristiche dimensionali descritte di seguito).

Il D.Lgs 209/03 indica che siano previsti *“sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetto per il drenaggio, vasche di raccolta e decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati”*.

Il sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche in progetto prevede l'attivazione automatica di un *“pozzetto di by-pass”* per lo scarico del troppo pieno (cosiddette acque di seconda pioggia). Questo by-pass consente, non appena riempita la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, la deviazione diretta in fognatura delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Successivamente, una pompa sommersa in essa alloggiata trasferirà le acque reflue in una vasca di decantazione per la separazione dei solidi sospesi sedimentabili. Dopo la depurazione dai solidi, le acque reflue saranno trasferite in una successiva vasca di disoleazione. Anche in questo secondo ciclo di trattamento si è previsto l'inserimento di un'ulteriore componente per l'incremento dell'efficienza di depurazione: è, infatti, installato un particolare filtro a coalescenza per l'incremento dell'efficienza di separazione preventivamente allo scarico in pubblica fognatura.

La portata totale delle acque meteoriche ($Q^{\text{TOT}}_{\text{meteoriche}}$: prima pioggia, seconda pioggia e pluviali) riversata in pubblica fognatura comunale, risulta determinata secondo i seguenti parametri:

- Superficie dell'intero impianto (aree coperte e scoperte): 1.400 mq;

- Indice pluviometrico nel Comune di Lacedonia (AV): 1.200 mm/anno;

$$Q_{meteoriche}^{TOT} = 1.400 \text{ mq} \times 1.200 \frac{\text{mm}}{\text{anno}} : 1.000 \frac{\text{mm}}{\text{m}} = 1.680,0 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

Le sole acque di prima pioggia da riversare in fognatura possono essere calcolate considerando una media di 80 eventi piovosi/annui (f) nel comune di Lacedonia:

$$Q_{I^{\circ} pioggia} = A_s \cdot \text{mm}_{I^{\circ} pioggia} \cdot f = 1.100 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] \cdot 80 \left[\frac{\text{eventi}}{\text{anno}} \right] = 440 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

dove:

A_s : aree scoperte pertinenti all'attività, circa 1.100 mq.

Dovendo accumulare i primi 5 mm uniformemente distribuiti su tale superficie ($\text{mm}_{I^{\circ} prima pioggia}$), si ottiene il volume minimo della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da doversi installare:

$$V_{acc} = A_s \cdot \text{mm}_{I^{\circ} pioggia} = 1.100 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] = 5,5 \text{ mc}$$

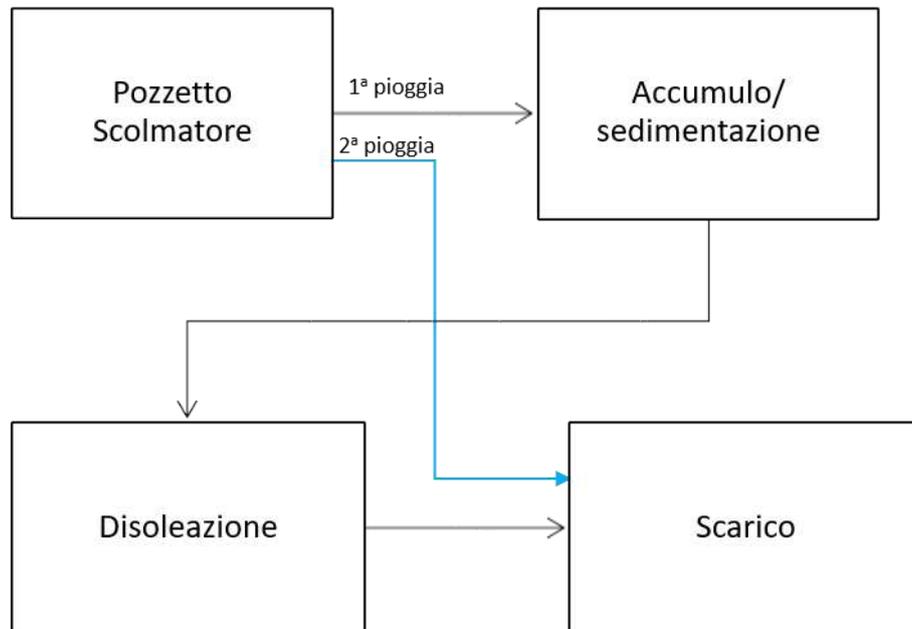
pertanto la Società installerà una vasca di dimensioni minime pari a 6 mc.

Ricapitolando, dunque, la Società presenta quali punti di scarico in pubblica fognatura nera e bianca comunale quelli costituiti dalle seguenti aliquote e tipologie di acque:

Tipologia di acque	Depurazione	Pozzetto di controllo su planimetria	Recapito finale	Portata scaricata [mc/anno]
Sevizi igienici	nessuna	ID.01	Pubblica fognatura nera (S1)	60,00
Prima pioggia	Impianto di Prima pioggia	ID.02	Pubblica fognatura bianca (S2)	440,00
Acque di seconda pioggia e pluviali	nessuna	ID.03	Pubblica fognatura bianca (S3)	1.240,00
TOTALE				1.740,00

I reflui sono poi convogliati al depuratore comunale del Comune di Lacedonia, ubicato in loc. Calaggio.

Si riporta di seguito lo schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare:



Schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare

Per ciò che concerne l'area di trattamento all'interno del capannone industriale, sarà posizionata una vasca di raccolta dei liquidi al di sotto dell'isola di bonifica atta allo stoccaggio delle dispersioni fuoriuscite dalle lavorazioni relative all'isola stessa. Tale vasca sarà svuotata periodicamente da ditta autorizzata.

3.1.1 Rete antincendio

L'impianto di protezione attiva antincendio sarà costituito da:

- Riserva idrica di 13 mc circa;
- Motopompa;
- Idranti a muri UNI 45;
- Attacco VVF DN 80.

Ai fini antincendio, sarà realizzata un impianto con idranti a muro come specificato nella seguente tabella:

N° idranti	Nome	DN	ΔP (kPa)	K	Portata [L/min]	Lunghezza [m]	Φ Attacco [mm]	Tipo lancia
5	UNI EN 671-2 - 200 kPa - DN45 - 120 l/min	DN45	200,00	85,00	120,21	20,00	45	Getto pieno

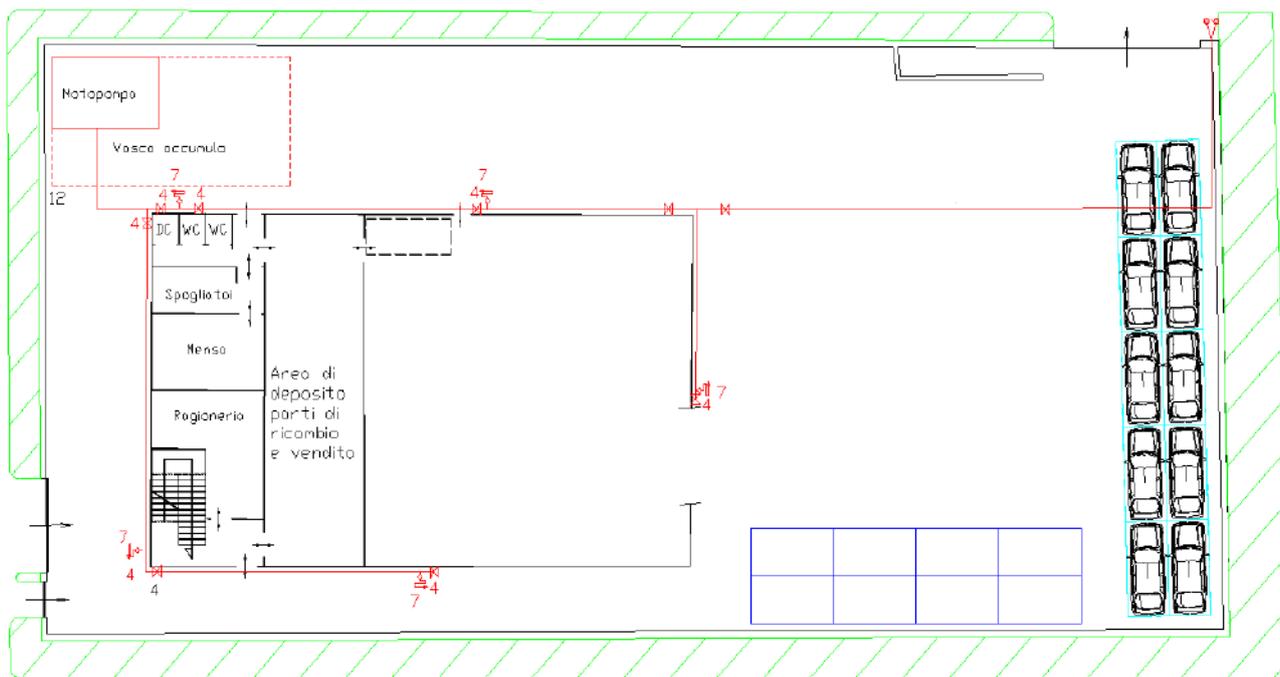
Gli idranti a muro previsti sono conformi alla UNI EN 671-2 e le attrezzature sono permanentemente collegate alla valvola di intercettazione. Sono posizionati in modo che ogni parte dell'attività e dei materiali pericolosi presenti, sia raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante.

In circostanze particolari (carico d'incendio particolarmente elevato, incendio che precluda l'utilizzo di un idrante, ecc.) si provvede ad installare gli idranti in modo che sia possibile raggiungere ogni parte dell'area interessata con il getto di due distinti idranti.

Gli idranti a muro sono posizionati considerando ogni compartimento in modo indipendente, sono installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibili, rispettando i seguenti requisiti:

- ogni apparecchio protegge non più di 500 m²;
- ogni punto dell'area protetta dista al massimo 15 m dagli idranti a muro.

Gli idranti sono posizionati soprattutto in prossimità di uscite di emergenza o delle vie di esodo, in posizione tale da non ostacolare, anche in fase operativa, l'esodo dai locali. La manutenzione sarà svolta con la frequenza prevista dalle disposizioni normative e comunque almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso che deve essere predisposto dal fornitore dell'impianto. Sarà installato all'ingresso principale un attacco per autopompa di mandata UNI 10779 ALL IN ONE DN 80.



Lay-Out della rete antincendio da volersi installare

4 Emissioni in atmosfera

Sulla base del ciclo produttivo descritto e sulla scorta di attività similari già oggetto di analisi e studio, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto da volersi autorizzare sono relative esclusivamente al trasporto veicolare dei materiali in ingresso/uscita.

Essendo tali emissioni derivanti esclusivamente da operazioni a freddo non contenenti sostanze o preparati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV, ovvero non contenenti sostanze o preparati ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61, ne consegue che anche le derivanti emissioni diffuse saranno caratterizzate da analoga peculiarità.

Sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima effettuata al capitolo della viabilità interna/esterna all'impianto, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

In definitiva, per quanto concerne le emissioni polverulente di tipo diffuso, fermo restando che per esse normativamente non è stato previsto alcun valore limite e prendendo come riferimento le indicazioni riportate al Punto 4 della Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., è possibile affermare che le stesse non risulteranno un aggravio sull'attuale industrializzazione del territorio.

Nella tabella sottostante vengono riportati e paragonati ai valori limite di legge imposti dal D. Lgs. 152/06, i valori stimati delle concentrazioni delle polveri prodotte dalle lavorazioni relative all'impianto:

Parametri e valori		D ₁ – DIFFUSA	
		Stima	
Provenienza		Transito automezzi	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Durata	h/d	2	
MTD adottate		Copertura degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto	
Piano Qualità dell'Aria		IT0602	
Inquinanti		Classe	Concentrazione
			(mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI		-	10

Si rammenta altresì che i limiti normativi imposti per l'emissione di polveri nella Regione Campania sono i seguenti:

POLVERI TOTALI	Concentrazione limite [mg/Nm ³]	
	D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	50
150		se 0,1 ≤ F.M. ≤ 0,5
DGR 4102/92 e ss.mm.ii.	25 ²	

La stima è stata effettuata considerando emissioni generatesi da attività sviluppatesi in impianti similari (comparabili in potenzialità ed in lavorazioni aziendali), già autorizzati.

Per il contenimento delle emissioni le acque di prima pioggia depurate saranno utilizzate per alimentare un sistema di poggitori da installare perimetralmente alle aree esterne del capannone, così da limitare le emissioni diffuse prodotte dal transito dei veicoli aziendali.

Da quanto esposto, si evince che la concentrazione delle polveri stimate in emissione rientrano nei limiti previsti dal D. Lgs. 152/06.

5 Valutazione previsionale dell'impatto acustico

Rispetto ad altri tipi di impatti ambientali, l'inquinamento acustico presenta caratteri particolari poiché tale forma di matrice ambientale è temporaneamente labile: esso non ha possibilità di accumulo e scompare non appena cessa di agire la causa che l'ha determinato (anche se, da un punto di vista psicofisico, le sue conseguenze possono cumularsi).

Inoltre, il rumore è spazialmente indeterminato in quanto si distribuisce nello spazio in funzione dei movimenti delle sorgenti che lo generano e delle caratteristiche del mezzo di propagazione (l'atmosfera).

L'attività della Società in oggetto è da situarsi in Via Serritelli, Area PIP, 83046 Lacedonia (AV), come si evince dallo stralcio fotografico qui riportato.



Ubicazione impianto di autodemolizione nel contesto demografico locale (Comune di Lacedonia)

Il Comune di Lacedonia (AV) è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto si applicano i limiti della tabella 3 del paragrafo precedente. Nello specifico l'area in cui sarà collocata l'attività oggetto della presente relazione viene a trovarsi in zona PIP pertanto si applicano i limiti relativi alla zona tutto il territorio nazionale che sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
Tutto il territorio comunale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n 1444/68)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Limiti di immissione acustica – Leq in dB (A)

Stante le considerazioni effettuate nei capitoli e paragrafi precedenti, relativamente alla zona di ubicazione dell'impianto e al ciclo lavorativo aziendale, è possibile definire le principali attrezzature che generano fonti di rumore rilevanti:

- mezzi meccanici per la movimentazione;
- apparecchiature per la bonifica delle auto.

Un'ulteriore sorgente di rumore è sicuramente costituita dal traffico logistico costituito dai mezzi che conferiranno i materiali all'impianto; è plausibile attendersi che tale conferimento potrà essere organizzato e distribuito in maniera differente nell'arco delle giornate lavorative annue.

Considerando che l'impianto di autodemolizione non è ancora attivo e dovendo prevedere l'impatto acustico generatosi dalla sua presenza nel contesto ambientale d'inserimento, si prendono qui in considerazione studi effettuati su attività similari nei quali sono installati gli stessi elementi tecnici (o equivalenti) relativi alle lavorazioni che la Società in oggetto prevede di utilizzare (mezzi per la movimentazione ed apparecchiature per la bonifica).

In quest'ottica, l'analisi delle emissioni delle attrezzature in uso in impianto similari viene effettuata ad 1 m di distanza dalla sorgente, nelle condizioni di maggior impegno. La misura dei livelli equivalenti restituisce valori come quelli riportati di seguito:

Attrezzatura <u>USATA IN ESTERNO</u>	Livello delle emissioni ad 1 metro in dB(A)
MEZZI MECCANICI PER LA MOVIMENTAZIONE	76,2

Attrezzatura <u>USATA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE</u>	Livello delle emissioni ad 1 metro in dB(A)
APPARECCHIATURE PER LA BONIFICA DELLE AUTO	68,7

Livelli di rumore equivalenti per le attività all'interno ed all'esterno del capannone

Vale la pena sottolineare che tale livello di rumore è comunque soggetto a fenomeni di attenuazione sempre maggiori man mano che cresce la distanza dalla sorgente; oltretutto va considerata la schermatura intrinseca delle pareti del capannone, che permette dunque una riduzione del rumore prodotto dalle lavorazioni interne.

La formula applicata per il calcolo del livello equivalente totale con valori espressi in dB(A) è riportata di seguito:

$$L_{eq}(A) = 10 \cdot \log \left[\sum_{i=1}^n 10^{\frac{L_{eq}(A)_i}{10}} \right]$$

dove $L_{eq}(A)_i$ è l'i-esimo degli n contributi di rumore delle singole attrezzature $L_{eq}(A)$, calcolato nelle condizioni più gravose possibili (tutti i macchinari in funzione nello stesso istante).

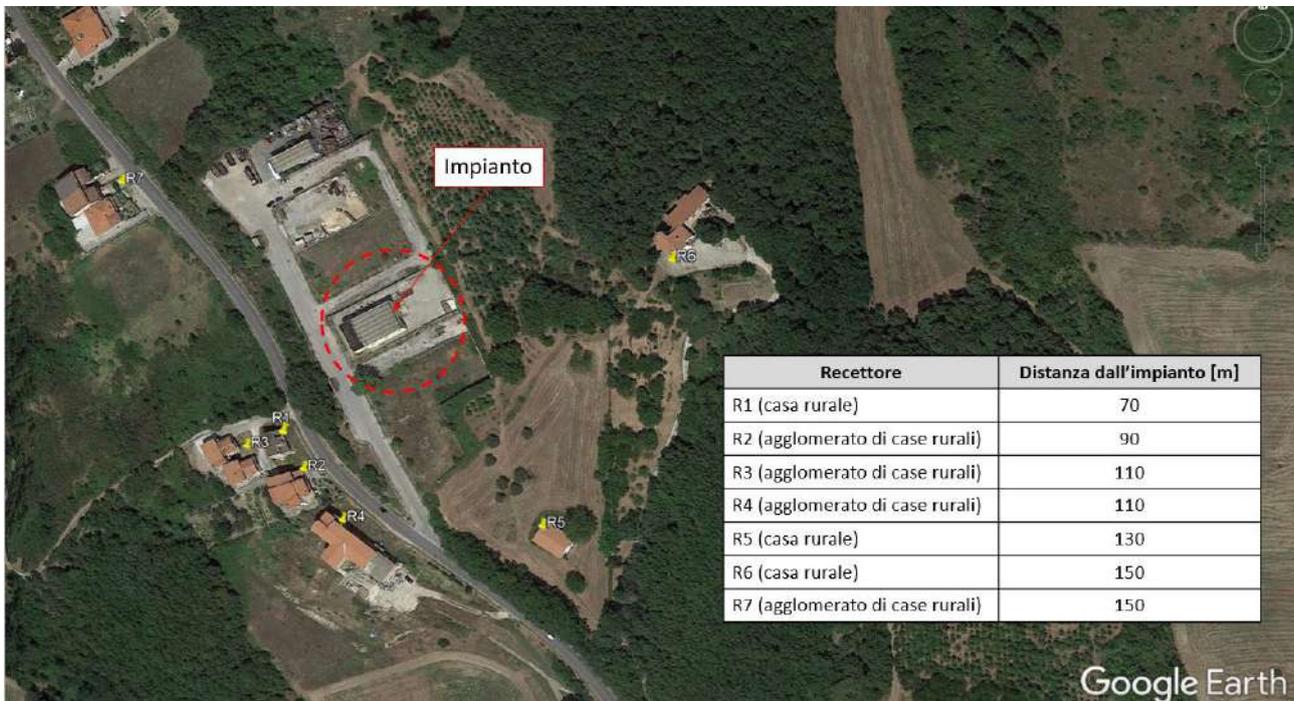
Il valore del livello equivalente totale così ricavato sarà quello da tenere in considerazione ai fini della stima previsionale d'impatto acustico e va considerato come il livello di rumore percepibile all'interno della recinzione aziendale.

Categorie di lavoro	Attrezzature	Leq(A)
Attività all'interno del capannone	Apparecchiature per la bonifica delle auto.	68,7
Attività all'esterno del capannone	Mezzi meccanici per la movimentazione	74,2

Occorre tener conto che la ditta attuerà tutte le cautele per la minimizzazione dell'impatto, in particolare:

- le macchine saranno sempre opportunamente posizionate e, quando necessario, schermate rispetto agli edifici residenziali circostanti;
- alle macchine non sarà praticata alcuna modifica che comporti una maggiore emissione di rumore, come ad esempio la rimozione di carter.

L'ortofoto seguente riporta la distanza dei recettori più prossimi all'area d'insediamento dell'impianto:



Ortofoto dei recettori più prossimi all'area in esame

La stima previsionale dei livelli di rumore imputabile all'attività della ditta, viene effettuata presso i recettori più prossimi per valutare il massimo disturbo attribuibile nelle 8 h di lavoro.

Dalla tabella mostrata in ortofoto si evince che il ricettore R1 risulta essere il più disturbato dalle lavorazioni aziendali, poiché posto a minore distanza dall'impianto: sebbene risulti esaustivo valutare i livelli massimi di pressione acustica al vicino ricettore (punto R1 = 70 m) nelle fasi di massimo disturbo, tale stima verrà effettuata per tutti i punti individuati.

La stima del livello di emissione del rumore imputabile all'attività della ditta si ottiene applicando livelli continui equivalenti ponderati di pressione sonora presso i cari recettori, per le fasi di massimo impatto.

Imponendo la legge di propagazione del suono in condizioni di campo libero descritta di seguito:

$$L_p(r) = L_{p1} - 20 \log \left(\frac{r}{r_{rif}} \right)$$

dove $L_p(r)$ rappresenta il livello di pressione acustica alla distanza r , L_{p1} è il livello di pressione acustica emesso dalla sorgente alla distanza $r_{rif} = 1$ m, r è la distanza del ricettore dalla sorgente, ed utilizzando come livello equivalente di rumore in prossimità della sorgente quello ricavato, e cioè

$L_{p1}=L_{eq}(A) = 74,2 \text{ dB}(A)$, si ottengono i livelli equivalenti di rumore ponderati in curva A per ciascun recettore:

Recettore	Distanza [m]	Leq(A) [dB]
R1	70	37,3
R2	90	35,11
R3	110	33,37
R4	110	33,37
R5	130	31,92
R6	150	30,67
R7	150	30,67

Considerando che l'area in cui sarà collocata l'attività oggetto della presente relazione viene a trovarsi in zona PIP, classificata quale "Zona di classe VI – Area esclusivamente industriale" dove il:

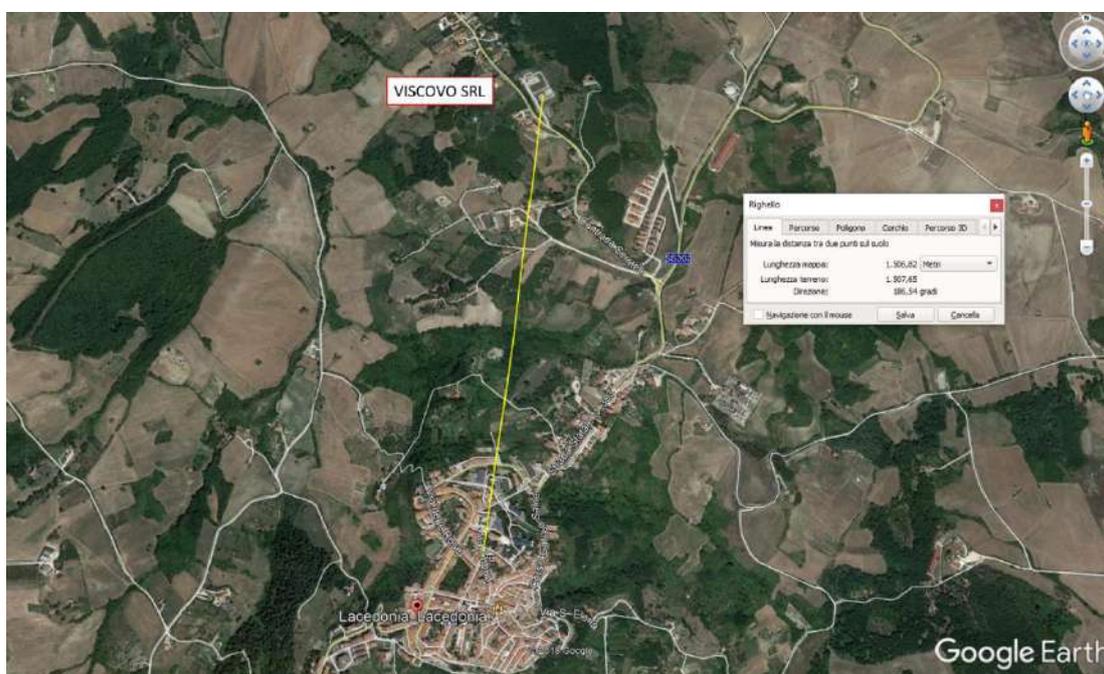
- limite di emissione è di 65 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 65 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6);
- limite di immissione è di 70 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 70 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6);

si evince che l'impatto acustico imputabili all'attività della ditta, che si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (salute pubblica, rumore), risulta essere comunque poco significativo.

A realizzazione dell'opera, la Società provvederà ad effettuare Valutazione d'Impatto Acustico e, se in presenza di superamenti limite di rumore, a prevedere l'apposizione di barriere fonometriche nei pressi delle aree maggiormente critiche individuate.

6 Viabilità di accesso all'impianto

Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'azienda potranno accedere solo automezzi regolarmente autorizzati, i quali saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente. All'interno dell'impianto si potrà accedere solo dall'entrata principale, cioè dal cancello che collega la strada principale. Il mezzo, una volta accettato il carico, viene pesato e successivamente scarica in area di scarico per poi uscire dall'impianto sempre dallo stesso cancello. Il flusso veicolare non incide su quello cittadino in quanto la viabilità per l'accesso all'impianto è consentita tramite Via Serritelli e mediante un percorso che non prevede passaggi per l'area cittadina del Comune di Lacedonia o dei comuni limitrofi.



Localizzazione dell'impianto VISCOVO rispetto al Comune di Lacedonia (AV)



Principali collegamenti viari

L'attività non comporterà modifiche ai livelli di affollamento presenti nel comune di Lacedonia e, in particolare, alla zona di interesse in quanto lo stabilimento non è localizzato nei pressi dei vari attrattori di traffico presenti nel territorio comunale (scuole, alberghi, bar, ristoranti, punti di incontro, banche, centri sportivi, ecc.).

Ponendo in relazione diretta il traffico pesante che potrebbe interessare lo stabilimento in esame con la movimentazione di un totale pari a 2.100 tonnellate/anno (7 tonnellate/giorno), si può calcolare il traffico dovuto ai camion, considerando inoltre che la capacità massima di un camion è circa di 25 tonnellate. Si ottiene dunque:

$$n^{\circ} \text{ camion} = \frac{7 \text{ t/giorno}}{25 \text{ t/camion}} < 1 \text{ camion/giorno}$$

il che dimostra, altresì, il modesto impatto del progetto proposto.

Oltretutto, si rammenta che nel capitolo dedicato all'impatto dovuto alle emissioni in atmosfera sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri

trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima pocanzi effettuata, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

È possibile dunque sostenere che l'aumento del traffico può essere smaltito senza problemi dalle principali vie di comunicazione, viste le caratteristiche ed i volumi di traffico interessati.

Il traffico degli autoveicoli, invece, sarà dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

Per quanto sopra, da un'analisi dei fattori causali d'impatto si ritiene che il traffico veicolare indotto produca un impatto di scarsa significatività. A sua volta il traffico veicolare indotto si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (atmosfera, ecosistemi antropici, salute pubblica, rumore) in maniera scarsamente significativa.

7 Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020

Ferme restando le prescrizioni imposte dai Comandi Provinciali VV.F. nell'ambito dei procedimenti ex artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, le linee guida individuano ulteriori prescrizioni di prevenzione antincendio riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti. A tal proposito la società Viscovo S.r.l. al fine di rispettare dette prescrizioni, ha previsto:

- Sistema di videosorveglianza;
- Lì dove presenti aree di stoccaggio più esposte al rischio antincendio, sistemi di rilevazioni basati sulla tecnologia termografica;
- Adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera, e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendi;
- Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, nel rispetto della disciplina di settore e delle ulteriori prescrizioni autorizzative;
- Le attrezzature che producono calore saranno opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione;
- È previsto impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito;

- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- All'interno dello stabilimento è ubicata apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto;
- È prevista un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
- La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto saranno adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna appositamente redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018 convertito con modificazioni dalla L. 132 del 1° dicembre 2018;

A quanto suddetto, la società si impegna a rispettare ogni altra disposizione contenuta nelle presenti Linee Guida.

8 Ripristino ambientale

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolarne il recupero. Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente; i punti salienti riguarderanno:

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- Bonifica di tutti i cassoni scarrabili previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;

- Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- Piantumazione di alberi e piante autoctoni.

Infine, al fine di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. Lgs. 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.

Lacedonia (AV), Dicembre 2020



Sezione allegati

1. Planimetria emissioni in atmosfera;
2. Planimetria rete idrica;
3. Planimetria rifiuti.

STUDIO DI "GEOLOGIA APPLICATA"

Dott. Salvatore Giannetta

Via Piano di Contra, SCAMPITELLA (AV) ☎0827/93596

ANALISI DI STABILITA'

COMMITTENTE: VISCOVO SRL

COMUNE: LACEDONIA (AV)

LOCALITA': AREA PIP

DATA: 10/07/2020

OGGETTO: *Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Serritelli,
Area PIP – Lacedonia (AV)*

Foglio n° 11- p.IIa 749

IL GEOLOGO

Dott. Salvatore Giannetta



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI", "Dr. Geol. Salvatore GIANNETTA", "Albo N° 2196", and "della Regione Campania".

INDICE

PREMESSA	3
CONSIDERAZIONI SULLE VERIFICHE DI STABILITÀ.....	3
RELAZIONE DI CALCOLO	4
Definizione	4
Introduzione all'analisi di stabilità	4
Metodo equilibrio limite (LEM)	4
Metodo dei conci	5
Metodo di Bishop (1955).....	6
Valutazione dell'azione sismica	6
Ricerca della superficie di scorrimento critica.....	6
ANALISI DI STABILITÀ (sezione A--B).....	7
Analisi di stabilità dei pendii con: BISHOP (1955).....	7

PREMESSA

Allo scopo di verificare la stabilità del pendio, per l'area interessata, è stata eseguita una verifica di stabilità lungo superfici di forma circolare mediante programma di calcolo implementato su calcolatore elettronico.

CONSIDERAZIONI SULLE VERIFICHE DI STABILITÀ

Per la verifica è stata scelta una sezione passante per l'area in esame e disposta lungo la massima pendenza del pendio ed è stata eseguita nel rispetto del D.M. 17.01.2018 - *Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»*.

Nella relazione Geologica allegata vengono indicati i caratteri ed i parametri sismici dell'area interessata.

La verifica di stabilità è stata eseguita nelle condizioni di:

- assenza di falda, condizioni drenate

Si precisa che il progetto in parola è relativo ad un nuovo impianto di autodemolizione da volersi instaurare su di un lotto di proprietà della Società in oggetto, già impermeabilizzato ed urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di un fabbricato aziendale attualmente in disuso: pertanto la presente iniziativa si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, con il fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti. In particolare non sono previste opere di scavo ai fini edificatori, in quanto non è prevista la presenza di ulteriori manufatti oltre il fabbricato aziendale presente.

Dai risultati ottenuti si evince che il versante risulta avere un grado di sicurezza accettabile, il coefficiente di sicurezza risulta maggiore di 1,0.

RELAZIONE DI CALCOLO

Definizione

Per pendio s'intende una porzione di versante naturale il cui profilo originario è stato modificato da interventi artificiali rilevanti rispetto alla stabilità. Per frana s'intende una situazione di instabilità che interessa versanti naturali e coinvolgono volumi considerevoli di terreno.

Introduzione all'analisi di stabilità

La risoluzione di un problema di stabilità richiede la presa in conto delle equazioni di campo e dei legami costitutivi. Le prime sono di equilibrio, le seconde descrivono il comportamento del terreno. Tali equazioni risultano particolarmente complesse in quanto i terreni sono dei sistemi multifase, che possono essere ricondotti a sistemi monofase solo in condizioni di terreno secco, o di analisi in condizioni drenate.

Nella maggior parte dei casi ci si trova a dover trattare un materiale che se saturo è per lo meno bifase, ciò rende la trattazione delle equazioni di equilibrio notevolmente complicata. Inoltre è praticamente impossibile definire una legge costitutiva di validità generale, in quanto i terreni presentano un comportamento non-lineare già a piccole deformazioni, sono anisotropi ed inoltre il loro comportamento dipende non solo dallo sforzo deviatorico ma anche da quello normale. A causa delle suddette difficoltà vengono introdotte delle ipotesi semplificative:

1. Si usano leggi costitutive semplificate: modello rigido perfettamente plastico. Si assume che la resistenza del materiale sia espressa unicamente dai parametri coesione (c) e angolo di resistenza al taglio (ϕ), costanti per il terreno e caratteristici dello stato plastico; quindi si suppone valido il criterio di rottura di Mohr-Coulomb.
2. In alcuni casi vengono soddisfatte solo in parte le equazioni di equilibrio.

Metodo equilibrio limite (LEM)

Il metodo dell'equilibrio limite consiste nello studiare l'equilibrio di un corpo rigido, costituito dal pendio e da una superficie di scorrimento di forma qualsiasi (linea retta, arco di cerchio, spirale logaritmica); da tale equilibrio vengono calcolate le tensioni da taglio (τ) e confrontate con la resistenza disponibile (τ_f), valutata secondo il criterio di rottura di Coulomb, da tale confronto ne scaturisce la prima indicazione sulla stabilità attraverso il coefficiente di sicurezza:

$$F = \tau_f / \tau$$

Tra i metodi dell'equilibrio limite alcuni considerano l'equilibrio globale del corpo rigido (Culman), altri a causa della non omogeneità dividono il corpo in conci considerando l'equilibrio di ciascuno (Fellenius, Bishop, Janbu ecc.).

Di seguito vengono discussi i metodi dell'equilibrio limite dei conci.

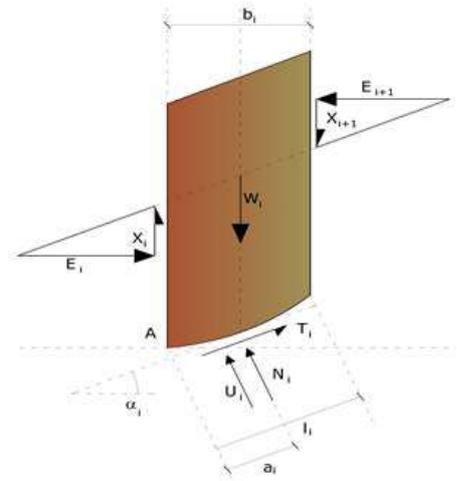
Metodo di Bishop (1955)

Con tale metodo non viene trascurato nessun contributo di forze agenti sui blocchi e fu il primo a descrivere i problemi legati ai metodi convenzionali. Le equazioni usate per risolvere il problema sono:

$$\sum F_y = 0, \quad \sum M_0 = 0 \quad \text{Criterio di rottura}$$

$$F = \frac{\sum \{c_i \times b_i + (W_i - u_i \times b_i + \Delta X_i) \times \tan \varphi_i\} \times \frac{\sec \alpha_i}{1 + \tan \alpha_i \times \tan \varphi_i / F}}{\sum W_i \times \sin \alpha_i}$$

I valori di F e di ΔX per ogni elemento che soddisfano questa equazione danno una soluzione rigorosa al problema. Come prima approssimazione conviene porre $\Delta X = 0$ ed iterare per il calcolo del fattore di sicurezza, tale procedimento è noto come metodo di **Bishop ordinario**, gli errori commessi rispetto al metodo completo sono di circa 1 %.



Valutazione dell'azione sismica

La stabilità dei pendii nei confronti dell'azione sismica viene verificata con il metodo pseudo-statico. Per i terreni che sotto l'azione di un carico ciclico possono sviluppare pressioni interstiziali elevate viene considerato un aumento in percento delle pressioni neutre che tiene conto di questo fattore di perdita di resistenza.

Ai fini della valutazione dell'azione sismica vengono considerate le seguenti forze:

$$F_H = K_x W$$

$$F_V = K_y W$$

Essendo:

- F_H e F_V rispettivamente la componente orizzontale e verticale della forza d'inerzia applicata al baricentro del concio;
- W peso concio;
- K_x coefficiente sismico orizzontale;
- K_y coefficiente sismico verticale.

Ricerca della superficie di scorrimento critica

In presenza di mezzi omogenei non si hanno a disposizione metodi per individuare la superficie di scorrimento critica ed occorre esaminarne un numero elevato di potenziali superfici.

Nel caso vengano ipotizzate superfici di forma circolare, la ricerca diventa più semplice, in quanto dopo aver posizionato una maglia dei centri costituita da m righe e n colonne saranno esaminate tutte le superfici aventi per centro il generico nodo della maglia $m \times n$ e raggio variabile in un determinato range di valori tale da esaminare superfici cinematicamente ammissibili.

ANALISI DI STABILITÀ (sezione A--B)

I risultati esposti di seguito si riferiscono:

1. maglia dei centri, superficie con fattore di sicurezza minimo
2. mappa dei centri, superfici calcolate
3. mappa colori, superfici calcolate

Analisi di stabilità dei pendii con: BISHOP (1955)

Lat./Long.	41,064697/15,425321
Calcolo eseguito secondo	[A2+M2+R2]
Numero di strati	2,0
Numero dei conci	20,0
Grado di sicurezza ritenuto accettabile	1,0
Coefficiente parziale resistenza	1,1
Parametri geotecnici da usare. Angolo di attrito:	Picco
Analisi	Condizione drenata
Superficie di forma circolare	

Maglia dei Centri

Ascissa vertice sinistro inferiore xi	23,6 m
Ordinata vertice sinistro inferiore yi	711,78 m
Ascissa vertice destro superiore xs	127,23 m
Ordinata vertice destro superiore ys	729,92 m
Passo di ricerca	10,0
Numero di celle lungo x	10,0
Numero di celle lungo y	10,0

Sisma

Coefficiente azione sismica orizzontale	0,0726
Coefficiente azione sismica verticale	0,0363

Vertici profilo

Nr	X (m)	y (m)
1	0,0	670,0
2	16,34	672,0
3	22,82	672,0
4	28,67	675,0
5	37,67	681,0
6	46,47	681,0
7	112,99	681,0
8	112,99	685,0
9	147,2	690,0

Vertici strato1

N	X (m)	y (m)
1	0,0	665,47
2	16,34	667,47

3	22,82	667,47
4	28,67	670,47
5	37,67	676,47
6	46,47	676,47
7	112,99	676,47
8	126,28	680,47
9	147,2	684,53

Coefficienti parziali azioni

Sfavorevoli: Permanenti, variabili	1,0	1,3
Favorevoli: Permanenti, variabili	1,0	1,0

Coefficienti parziali per i parametri geotecnici del terreno

Tangente angolo di resistenza al taglio	1,25
Coesione efficace	1,25
Coesione non drenata	1,4
Riduzione parametri geotecnici terreno	Si

Stratigrafia

Strato	Coesione (kN/m ²)	Coesione non drenata (kN/m ²)	Angolo resistenza al taglio (°)	Peso unità di volume (kN/m ³)	Peso saturo (kN/m ³)	Litologia	
1	17,5		26,28	19,42	20,17		
2	17,5		26,28	19,42	20,17		

Muri di sostegno - Caratteristiche geometriche

N°	x (m)	y (m)	Base mensola a valle (m)	Base mensola a monte (m)	Altezza muro (m)	Spessore testa (m)	Spessore base (m)	Peso specifico (kN/m ³)
1	113,32	681	1	2	5	0,5	0,5	24

Carichi distribuiti

N°	xi (m)	yi (m)	xf (m)	yf (m)	Carico esterno (kN/m ²)
1	57,26	681	85,5	681	98
2	38	680,98	43	680,98	20
3	16,9	672	21,9	672	20

Risultati analisi pendio [[A2+M2+R2]]

Fs minimo individuato	1,27
Ascissa centro superficie	23,6 m
Ordinata centro superficie	711,78 m
Raggio superficie	39,38 m

xc = 23,597 yc = 711,776 Rc = 39,378 Fs=1,273

Nr.	B m	Alfa (°)	Li m	Wi (Kg)	Kh•Wi (Kg)	Kv•Wi (Kg)	c (kN/m ²)	Fi (°)	Ui (Kg)	N'i (Kg)	Ti (Kg)
1	1,23	0,9	1,23	754,45	54,77	27,39	14,0	21,6	0,0	732,1	1459,4
2	1,23	2,7	1,23	2193,27	159,23	79,62	14,0	21,6	0,0	2109,0	1849,1
3	1,23	4,5	1,23	3538,39	256,89	128,44	14,0	21,6	0,0	3376,7	2209,3
4	1,39	6,4	1,4	5514,16	400,33	200,16	14,0	21,6	0,0	5223,8	2901,5
5	1,07	8,2	1,08	5395,25	391,7	195,85	14,0	21,6	0,0	5086,7	2533,2
6	1,23	9,9	1,25	7636,87	554,44	277,22	14,0	21,6	0,0	7177,7	3296,8
7	1,23	11,7	1,25	9060,98	657,83	328,91	14,0	21,6	0,0	8492,6	3675,5
8	1,23	13,5	1,26	10385,48	753,99	376,99	14,0	21,6	0,0	9712,6	4029,0
9	1,23	15,4	1,27	11608,81	842,8	421,4	14,0	21,6	0,0	10841,1	4358,2
10	1,23	17,2	1,29	12727,98	924,05	462,03	14,0	21,6	0,0	11879,7	4663,6
11	1,79	19,6	1,9	20314,32	1474,82	737,41	14,0	21,6	0,0	18969,2	7287,6
12	0,67	21,4	0,72	8664,8	629,06	314,53	14,0	21,6	0,0	8121,4	3024,2
13	1,23	22,9	1,33	16603,88	1205,44	602,72	14,0	21,6	0,0	15592,1	5759,9
14	1,23	24,9	1,35	15278,11	1109,19	554,6	14,0	21,6	0,0	14326,5	5423,7
15	1,23	26,9	1,38	13827,22	1003,86	501,93	14,0	21,6	0,0	12939,7	5055,7
16	1,23	28,9	1,4	11585,71	841,12	420,56	14,0	21,6	0,0	10767,1	4469,3
17	1,23	31,0	1,43	7266,26	527,53	263,77	14,0	21,6	0,0	6497,3	3294,3
18	1,23	33,1	1,47	5396,82	391,81	195,9	14,0	21,6	0,0	4618,1	2798,3
19	1,23	35,3	1,5	3368,53	244,56	122,28	14,0	21,6	0,0	2535,1	2249,4
20	1,23	37,5	1,55	1169,02	84,87	42,44	14,0	21,6	0,0	216,3	1639,4

Numero di superfici esaminate....(184)

N°	Xo	Yo	Ro	Fs
1	23,6	711,8	39,4	1,27
2	28,8	712,7	41,4	1,48
3	34,0	711,8	43,4	1,52
4	39,1	712,7	45,0	1,57
5	44,3	711,8	45,3	1,74
6	49,5	712,7	45,5	2,01
7	54,7	711,8	43,5	2,37
8	59,9	712,7	38,4	2,94
9	65,1	711,8	36,1	3,13
10	70,2	712,7	57,2	4,25
11	75,4	711,8	56,1	4,80
12	80,6	712,7	56,7	4,98
13	85,8	711,8	49,6	6,09
14	91,0	712,7	54,9	4,79
15	96,1	711,8	44,8	6,26
16	101,3	712,7	35,9	2,76
17	106,5	711,8	37,5	2,27
18	111,7	712,7	34,1	2,05
19	116,9	711,8	34,0	2,01
20	23,6	713,6	41,1	1,30
21	28,8	714,5	42,9	1,49
22	34,0	713,6	44,8	1,51
23	39,1	714,5	46,4	1,58
24	44,3	713,6	46,7	1,74
25	49,5	714,5	47,2	2,00
26	54,7	713,6	45,2	2,39
27	59,9	714,5	40,0	2,97
28	65,1	713,6	37,8	3,15
29	70,2	714,5	59,0	4,10
30	75,4	713,6	57,8	4,61
31	80,6	714,5	58,5	4,79

32	85,8	713,6	57,3	4,72
33	91,0	714,5	55,4	4,80
34	96,1	713,6	51,0	5,58
35	101,3	714,5	42,0	4,06
36	106,5	713,6	37,9	2,24
37	111,7	714,5	39,0	2,06
38	116,9	713,6	34,9	2,04
39	23,6	715,4	42,8	1,33
40	28,8	716,3	48,5	1,49
41	34,0	715,4	46,3	1,51
42	39,1	716,3	47,8	1,58
43	44,3	715,4	48,0	1,75
44	49,5	716,3	48,9	1,99
45	54,7	715,4	46,9	2,40
46	59,9	716,3	41,7	2,99
47	65,1	715,4	39,4	3,18
48	70,2	716,3	60,8	3,96
49	75,4	715,4	59,6	4,45
50	80,6	716,3	60,2	4,62
51	85,8	715,4	59,1	4,71
52	91,0	716,3	55,9	4,83
53	96,1	715,4	51,7	5,56
54	101,3	716,3	43,0	3,96
55	106,5	715,4	38,5	2,24
56	111,7	716,3	39,9	2,05
57	116,9	715,4	36,0	2,11
58	23,6	717,2	44,5	1,35
59	28,8	718,1	50,0	1,49
60	34,0	717,2	47,8	1,51
61	39,1	718,1	49,2	1,58
62	44,3	717,2	49,4	1,75
63	49,5	718,1	50,6	1,99
64	54,7	717,2	48,6	2,42
65	59,9	718,1	43,3	3,01
66	65,1	717,2	41,1	3,20
67	70,2	718,1	62,6	3,84
68	75,4	717,2	61,4	4,28
69	80,6	718,1	62,0	4,46
70	85,8	717,2	60,8	4,63
71	91,0	718,1	50,6	7,90
72	96,1	717,2	52,3	5,52
73	101,3	718,1	43,9	3,81
74	106,5	717,2	39,6	2,25
75	111,7	718,1	40,8	2,05
76	23,6	719,0	46,2	1,38
77	28,8	719,9	51,5	1,49
78	34,0	719,0	49,3	1,50
79	39,1	719,9	50,7	1,59
80	44,3	719,0	50,8	1,76
81	49,5	719,9	52,3	1,99
82	54,7	719,0	50,3	2,44
83	59,9	719,9	45,0	3,03
84	65,1	719,0	42,7	3,23
85	70,2	719,9	47,7	5,80
86	75,4	719,0	57,4	5,36
87	80,6	719,9	57,7	5,42
88	85,8	719,0	61,6	4,61
89	91,0	719,9	57,6	4,82

90	96,1	719,0	52,9	5,48
91	101,3	719,9	44,4	3,58
92	106,5	719,0	40,7	2,30
93	111,7	719,9	42,0	2,06
94	23,6	720,8	48,0	1,41
95	28,8	721,8	53,1	1,49
96	34,0	720,8	50,8	1,49
97	39,1	721,8	52,2	1,60
98	44,3	720,8	52,3	1,77
99	49,5	721,8	53,9	1,99
100	54,7	720,8	52,0	2,46
101	59,9	721,8	46,7	3,04
102	65,1	720,8	44,4	3,25
103	70,2	721,8	66,2	3,63
104	75,4	720,8	59,1	5,15
105	80,6	721,8	65,6	4,21
106	85,8	720,8	62,5	4,53
107	91,0	721,8	58,6	4,83
108	96,1	720,8	53,8	5,44
109	101,3	721,8	44,9	3,27
110	106,5	720,8	41,9	2,35
111	111,7	721,8	43,1	2,09
112	23,6	722,7	49,7	1,43
113	28,8	723,6	56,7	1,49
114	34,0	722,7	52,3	1,50
115	39,1	723,6	53,6	1,61
116	44,3	722,7	53,7	1,78
117	49,5	723,6	55,3	2,00
118	54,7	722,7	53,7	2,48
119	59,9	723,6	48,3	3,06
120	65,1	722,7	67,3	3,22
121	70,2	723,6	67,9	3,54
122	75,4	722,7	60,9	4,98
123	80,6	723,6	67,4	4,09
124	85,8	722,7	57,2	5,58
125	91,0	723,6	59,5	4,85
126	96,1	722,7	54,8	5,39
127	106,5	722,7	47,3	2,24
128	111,7	723,6	44,2	2,14
129	23,6	724,5	51,4	1,46
130	28,8	725,4	58,3	1,49
131	34,0	724,5	53,8	1,50
132	39,1	725,4	55,1	1,62
133	44,3	724,5	58,9	1,78
134	49,5	725,4	56,7	2,01
135	54,7	724,5	55,4	2,49
136	59,9	725,4	65,2	3,05
137	65,1	724,5	69,1	3,16
138	70,2	725,4	69,7	3,44
139	75,4	724,5	68,6	3,82
140	80,6	725,4	69,2	3,99
141	85,8	724,5	64,3	4,38
142	91,0	725,4	60,5	4,87
143	96,1	724,5	50,0	6,44
144	101,3	725,4	52,3	3,88
145	23,6	726,3	53,2	1,49
146	28,8	727,2	59,9	1,49
147	34,0	726,3	55,3	1,52

148	39,1	727,2	56,6	1,64
149	44,3	726,3	60,4	1,77
150	49,5	727,2	58,1	2,02
151	54,7	726,3	57,1	2,51
152	59,9	727,2	67,0	3,03
153	65,1	726,3	70,9	3,11
154	70,2	727,2	65,8	4,15
155	75,4	726,3	70,3	3,72
156	80,6	727,2	70,1	3,98
157	85,8	726,3	65,3	4,37
158	91,0	727,2	61,6	4,90
159	96,1	726,3	51,2	6,45
160	101,3	727,2	53,5	3,80
161	106,5	726,3	49,1	2,25
162	23,6	728,1	59,6	1,51
163	28,8	729,0	61,5	1,49
164	34,0	728,1	56,9	1,53
165	39,1	729,0	61,3	1,65
166	44,3	728,1	61,8	1,78
167	49,5	729,0	59,6	2,03
168	54,7	728,1	58,8	2,53
169	59,9	729,0	73,9	2,86
170	65,1	728,1	72,7	3,05
171	70,2	729,0	73,3	3,30
172	75,4	728,1	66,1	4,54
173	80,6	729,0	71,1	3,98
174	85,8	728,1	66,3	4,36
175	91,0	729,0	62,6	4,94
176	96,1	728,1	58,0	5,28
177	23,6	729,9	61,2	1,51
178	34,0	729,9	61,0	1,55
179	44,3	729,9	63,3	1,76
180	54,7	729,9	60,5	2,54
181	65,1	729,9	74,5	3,01
182	75,4	729,9	73,9	3,54
183	85,8	729,9	61,4	6,03
184	96,1	729,9	59,2	5,25

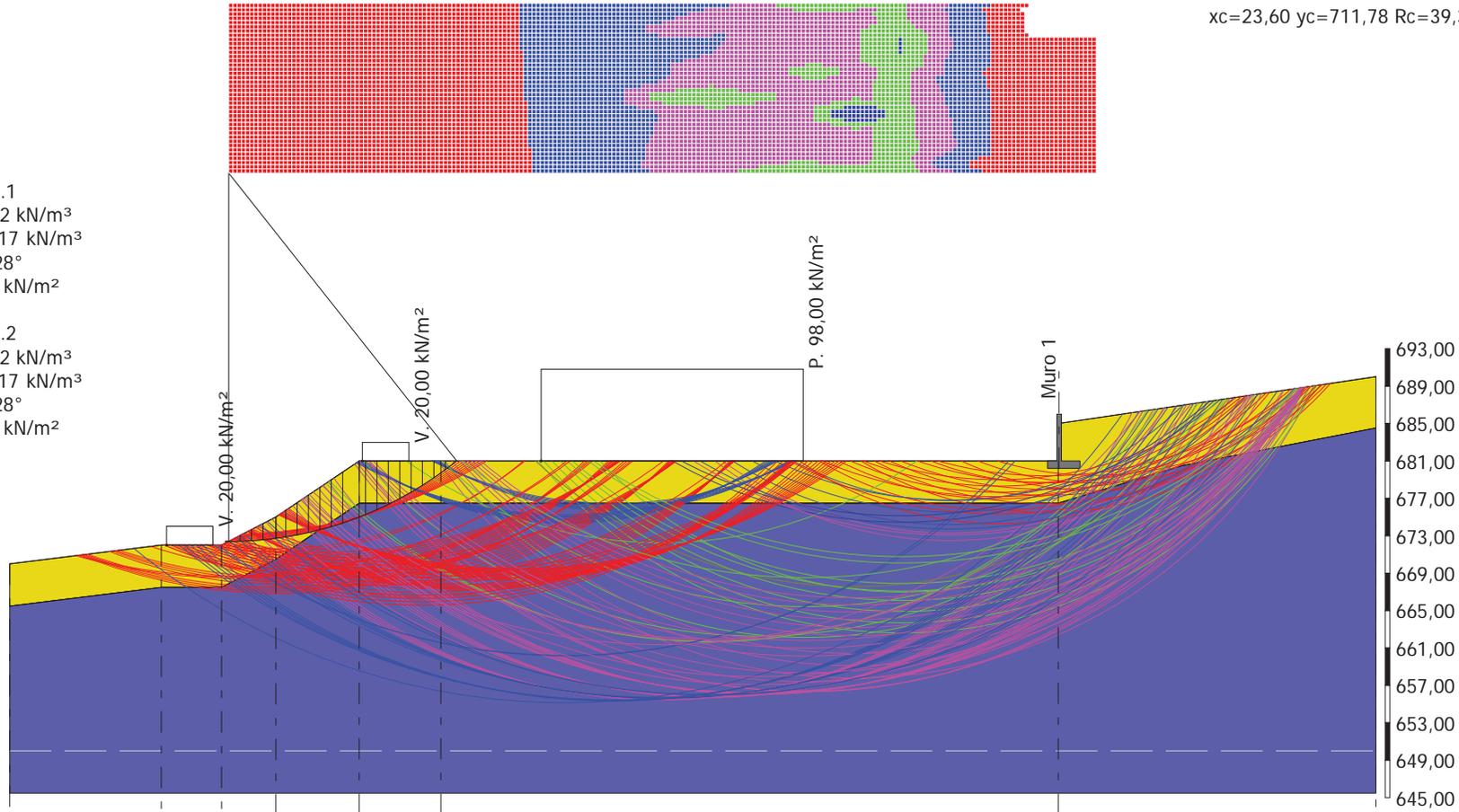
ANALISI DI STABILITA' sezione A --B *Metodo di BISHOP (1955)*
mappa colori, superfici calcolate

xc=23,60 yc=711,78 Rc=39,38 Fs=1,27

- Strato...1
g=19.42 kN/m³
gs=20.17 kN/m³
Fi=26.28°
c=17.5 kN/m²

- Strato...2
g=19.42 kN/m³
gs=20.17 kN/m³
Fi=26.28°
c=17.5 kN/m²

- 2,54
- 3,82
- 5,09
- 6,36
- 7,63
- 8,90



Quote	670,00	672,00	672,00	675,00	681,00	681,00		681,00	690,00
Distanze Parziali	0,00	16,34	6,48	5,85	9,00	8,81		66,52	34,21
Distanze Progressive	0,00	16,34	22,82	28,67	37,67	46,47		112,99	147,20

STUDIO DI "GEOLOGIA APPLICATA"

Dott. Salvatore Giannetta

Via Piano di Contra, SCAMPITELLA (AV) ☎ 0827/93596

RELAZIONE GEOLOGICA

COMMITTENTE: VISCOVO SRL

COMUNE: LACEDONIA (AV)

LOCALITA': AREA PIP

DATA: 10/07/2020

OGGETTO: *Realizzazione di un impianto di autodemolizione in c/da Ser-
ritelli, Area PIP – Lacedonia (AV)*

Foglio n° 11- p.IIa 749

IL GEOLOGO

Dott. Salvatore Giannetta



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania", "Dr. Geol. Salvatore GIANNETTA", and "Albo N° 2196".

PREMESSA

La Società Viscovo S.r.L. intende realizzare un impianto di autodemolizione in un lotto del P.I.P. del Comune di Lacedonia alla località Serritelli, pertanto affida l'incarico in oggetto al Dott. Salvatore Giannetta, geologo libero professionista, regolarmente ed ininterrottamente iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n. 2196, di redigere uno studio geologico sull'area individuata per la realizzazione delle opere.

Lo studio ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche geo-stratigrafiche del sottosuolo interessato dalle opere da costruirsi, oltre a fornire al tecnico progettista alcune informazioni utili per la progettazione.

Prima di svolgere qualsiasi indagine in sito, è stata effettuata una preliminare visita allo stato dei luoghi per evidenziare eventuali problemi connessi con la natura e le caratteristiche del sottosuolo che possono incidere in modo significativo sulle opere che s'intendono realizzare.

Successivamente, a questa prima fase conoscitiva, è stato svolto il seguente piano di lavoro:

- ricerca bibliografica e cartografica;
- rilevamento geomorfologico di superficie di un'area sufficientemente ampia e di quella direttamente interessata;
- esame di n° 1 colonna stratigrafica relativa a sondaggio geognostico effettuato alla profondità di 30 metri dal piano campagna in area contermina, esattamente sul lotto adiacente, analisi di laboratorio geotecnico effettuati su campioni prelevati durante i sondaggi a carotaggio continuo, prove geotecniche in sito e MASW;
- stesura della relazione illustrativa generale.

L'ampiezza delle indagini è stata ovviamente proporzionata alle dimensioni, al tipo, alle caratteristiche strutturali dell'opera da realizzare, alla complessità del sottosuolo ed allo stato

delle conoscenze geologiche e geotecniche della zona. Per tale motivo, le indagini sono state ridotte all'essenziale.

Dallo studio così svolto è stato possibile risalire ad una situazione geostratigrafica la più chiara possibile rispondendo a tutto quanto richiesto dalle normative vigenti (L. n° 64 del 2/2/74 — D.M. 17/01/2018 e succ.).

GEOMORFOLOGIA E GEOLOGIA DELL'AREA

L'area oggetto di studio è situata nella parte nord occidentale del centro abitato di Lacedonia (AV) nell'area PIP artigianale in catasto al foglio 11, particella 749.

Dal punto di vista geomorfologico il sito è ubicato nell'area PIP di Lacedonia; le forme del territorio sono fortemente condizionate sia dalle caratteristiche litologiche dei terreni affioranti, sia dal loro assetto strutturale. La morfologia, generalmente collinare, presenta, infatti, i versanti più acclivi e le quote più elevate nelle zone di affioramento dei depositi sabbiosi e conglomeratici pliocenici; le zone con affioramenti di unità argillose sono invece caratterizzate da pendenze più dolci.

La formazione geologica interessante l'area in studio è quella di Serra Palazzo. E' una formazione flyscoide costituita da arenarie ad aspetto molassico, alle quali si intercalano siltiti argillose. Le arenarie, in strati e banchi fino a 3 metri di spessore, mostrano caratteri di risedimentazione, quali la gradazione e la presenza di lamine da corrente, quelle da impronte di fondo da carico, da corrente e da trascinamento, nonché quella di fiocchi d'argilla. Nella formazione sono riconoscibili alcuni banchi di conglomerato poligenico dello spessore massimo di 20 metri. Questi sono costituiti da ciottoli ben arrotondati di dimensioni variabili dal centimetro al decimetro, di rocce cristalline, arenarie, calcareniti e calcari marnosi immersi in una matrice arenacea.

L'area oggetto di studio è classificata dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia come area PG2 a medio rischio geomorfologico.

A tal proposito si è provveduto ad effettuare una verifica di stabilità sull'area oggetto di intervento, che ha dimostrato la compatibilità dell'opera con le norme del PAI.

ANALISI DELL'AREA

L'area oggetto di studio è situata nella parte nord occidentale del centro abitato del Comune di Lacedonia (AV), più precisamente nell'area PIP artigianale.

Detta area è caratterizzata da una morfologia degradante verso Ovest, tipica delle litologie presenti, ad una quota topografica di circa 675 mt s.l.m..

I terreni presenti sono urbanizzati ed in parte destinati a verde. Si sottolinea che l'intero versante ospitante l'area individuata per la realizzazione delle opere in progetto non presenta segni di dissesto geomorfologico.

In seguito al rilevamento geologico ed alle analisi dei dati, ricavati da indagine geognostica diretta ed indiretta, si sono ottenute indicazioni inerenti la geologia dei luoghi, la morfologia, la tettonica, l'idrogeologia, utili alla caratterizzazione geotecnica dell'area interessata al progetto.

La geologia del substrato, su cui poggia la coltre detritica, è rappresentata dalle sabbie della formazione geologica di Serrapalazzo.

INDAGINI IN SITO

Le indagini effettuate hanno avuto lo scopo di accertare la costituzione del sottosuolo e la eventuale presenza di acque sotterranee a pelo libero ed in pressione e di misurare e consentire la valutazione delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni in studio.

A tale scopo è stato preso in esame un sondaggio geognostico effettuato dallo scrivente, per conto del Comune di Lacedonia in lotto adiacente, con relative SPT in foro di sondaggio, prelievo di campioni indisturbati, analisi di laboratorio geotecnico e MASW.

- Indagini dirette e indirette

Per accertare i caratteri stratigrafici e stratimetrici dell'area e, successivamente, ricavarne

alcuni dati geotecnici significativi del terreno di fondazione, sono stati esaminati i dati ottenuti da n° 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo effettuato nel sito adiacente a quello di progetto dove saranno realizzate le opere.

Il rilevamento geologico e geomorfologico ha messo in evidenza la presenza di una formazione continua costituita da sabbie giallognole dense. Tale materiale è ricoperto da terreno agrario per uno spessore variabile da pochi decimetri a qualche metro.

Per caratterizzare geotecnicamente il terreno ai fini della realizzazione di opportune opere di fondazione, sono stati esaminati:

- n° 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto alla profondità massima di 30 metri dal piano campagna, l'attrezzatura utilizzata è stata quella di una sonda idraulica a rotazione con carotaggio continuo del diametro di mm 101;
- S.P.T. in foro di sondaggio;
- analisi di laboratorio su campioni prelevati durante l'esecuzione dei sondaggi.

La macchina utilizzata è una "CMV MK 600 D" avente una testa di rotazione azionata idraulicamente e corredata di carotiere, batteria di aste filettate, fustelle per campionature di materiale indisturbato e penetrometro per SPT in foro di sondaggio della ditta "Nenzi".

Le indagini dirette, indirette, le prove in sito e le analisi di laboratorio geotecnico sono state eseguite dalla "GEO-IN srl" autorizzato ai sensi del D.P.R. 380/2001 art. 59 - Concessione n° 901 del 28/01/2011 e Concessione n° 5024 del 25/05/2011, Circolare Ministeriale 349/STC dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con sede nella Z. I. Ponte Valentino Benevento su incarico del committente

Le informazioni ottenute sono risultate valide ed utili in quanto hanno consentito di ricavare alcuni parametri geotecnici caratteristici del terreno in frana e del terreno imposto, nonché le condizioni idrologiche, idrogeologiche e sismiche dell'area.

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Sui campioni indisturbati prelevati durante l'esecuzione di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, sono state eseguite prove di laboratorio allo scopo di conoscere i parametri geotecnici utili al progettista calcolatore.

I valori ottenuti vengono di seguito riportati nella tabella riassuntiva:

Campione	Generali						Granulometrie			Modulo Edometrico	Taglio	Diretto
	γ KN/mc	W %	γ_g KN/mc	e	n %	Sr %	G %	S %	L+A %	KN/mq	C KN/mq	ϕ °
S1C1 m 2,0-2,5	19,42	18,46	26,34	0,607	37,76	80,16	4,7	35,5	59,8	7668	17,5	26,3

γ = Peso di Volume naturale (KN/mc)

W = Contenuto in acqua naturale (%)

γ_g = Peso di specifico dei grani (gr/cmc)

e = Indice dei pori

n = Porosità (%)

Sr = Grado di saturazione (%)

G = Ghiaia

S = Sabbia

LL = Limite Liquido (%)

LP = Limite Plastico (%)

Ic = Indice di consistenza

Cu = Coesione non drenata (kPa)

C = Coesione drenata (kPa)

L = Limo

A = Argilla

ASPETTI SISMICI DELL'AREA

L'area oggetto del presente studio è individuata nella parte nord orientale dell'abitato di Lacedonia (AV), è inquadrata Foglio 175 II S.O. della carta d'Italia alle seguenti coordinate: lat. **41.064674°** long. **15.425367°**, entrambe riportate in gradi decimali.

L'azione sismica di progetto è intesa come accelerazione massima orizzontale su suolo rigido ($V_s > 800\text{m/s}$) e la stima della sua pericolosità viene definita mediante un approccio sito dipendente.

Le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dello stato limite considerato, si definiscono a partire dalla "pericolosità sismica di base" del sito oggetto di studio. Essa costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche.

La pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa a_g in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria **A** quale definita al § 3.2.2 del D.M. 14 gennaio 2008), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente $S_e(T)$, con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR, come definite nel § 3.2.1 del D.M. 14 gennaio 2008, nel periodo di riferimento V_R , come definito nel § 2.4 del D.M. 14 gennaio 2008.

Le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento PVR, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

a_g Accelerazione orizzontale massima al sito espresso in $g/10$;

F_0 Fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale (adimensionale).

T_C^* Periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

La stima dei parametri spettrali ($a_g F_o T_C^*$) necessari per la definizione dell'azione sismica di progetto, viene effettuata calcolandoli direttamente per il sito in esame, utilizzando come riferimento le informazioni disponibili nel reticolo di riferimento. Le mappe di pericolosità relativa alla distribuzione dei nodi della griglia sono state predisposte dal Servizio Sismico Nazionale e le informazioni del reticolo di riferimento sono riportate nella tabella 1 dell'allegato B del D.M. 14 gennaio 2008).

Tra i quattro vertici della maglia elementare del *reticolo di riferimento* (ID) contenente il punto in esame si individuano le coordinate del *sito* che sono lat: **41.064674°** long: **15.425367°**.

Per un qualunque punto del territorio non ricadente nei nodi del *reticolo di riferimento*, i valori dei parametri p ($a_g F_o T_C^*$) di interesse per la definizione dell'azione sismica di progetto possono essere calcolati come media pesata dei valori assunti da tali parametri nei quattro vertici della maglia elementare del *reticolo di riferimento* contenente il punto in esame, utilizzando come pesi gli inversi delle distanze tra il punto in questione ed i quattro vertici, attraverso la seguente espressione:

$$p = \frac{\sum_{i=1}^4 \frac{P_i}{d_i}}{\sum_{i=1}^4 \frac{1}{d_i}} \quad [1]$$

nella quale:

p = valore del parametro di interesse nel punto in esame;

P_i = valore del parametro di interesse nell' i -esimo punto della maglia elementare contenente il punto in esame;

d_i = distanza del punto in esame dall' i -esimo punto della maglia suddetta.

Sostituendo i rispettivi parametri p ($a_g F_o T_C^*$) nella [1] si ricavano i valori di a_g , F_o e T_C^* relativi al sito di costruzione per i relativi tempi di ritorno.

I valori dei parametri a_g , F_o e T_C^* determinati sono relativi a situazioni geologiche corrispondenti ad un sito con assenza di effetti locali dei terreni, ovvero con presenza di substrato si-

smico ($V_s > 800\text{m/s}$) affiorante o sub-affiorante ed in condizioni morfologiche pianeggianti.

Quando il sito di progetto non presenta le suddette condizioni è necessario, verificare:

- la categoria di suolo di fondazione mediante la stima del parametro $V_{s\text{ eq}}$ (tabella 3.2.II nel Cap 3.2 della Norma);
- la categoria topografica mediante la stima del coefficiente di amplificazione topografica (da tabella 3.2.IV e tabella 3.2. VI nel Cap 3.2 della Norma).

Stralcio tabella 3.2.V – Espressioni di S_s e di C_c

Categoria sottosuolo	S_s	C_c
B	$1,00 \leq 1,40 - 0,40 \cdot F_o \cdot \frac{a_g}{g} \leq 1,20$	$1,10 \cdot (T_c^*)^{-0,20}$

Stralcio tabella 3.2.IV – Categorie topografiche

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Pendii con inclinazione media $i \leq 15^\circ$

Stralcio tabella 3.2.VI – Valori massimi del coefficiente di amplificazione topografica S_T

Categoria topografica	Ubicazione dell'opera o dell'intervento	S_T
T1	In corrispondenza della sommità del pendio	1,0

Determinazione del $V_{s,eq}$

La velocità equivalente delle onde di taglio $V_{s,eq}$ viene calcolata con la seguente espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1,N} \frac{h_i}{V_{s,i}}} \text{ [m/sec]}$$

Considerando la sismostratigrafia ricavata dall'indagine effettuata sul sito di progetto (vedi allegato MASW) ed eseguendo il calcolo dal piano campagna si ottengono i seguenti valori:

- MASW - $V_{s30} = 363 \text{ m/s}$;

Pertanto, i siti investigati appartengono alla **Categoria B**

Ai fini della definizione delle azioni sismiche di progetto (Ordinanza n. 3274, modificata dal D.M. 14/01/2008), sono state definite 5 categorie di sottosuolo di fondazione.

Sulla base dei risultati delle indagini eseguite, il sito indagato appartiene alla categoria **B** di sottosuolo, così definita: *Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti*, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE

Parametri sismici

Sito in esame. latitudine:41,065683 longitudine:15,42617

Classe:2 Vita nominale:50

Siti di riferimento

Sito 1ID: 32108Lat: 41,0687Lon: 15,4133Distanza: 1128,828

Sito 2ID: 32109Lat: 41,0676Lon: 15,4796Distanza: 4485,209

Sito 3ID: 32331Lat: 41,0176Lon: 15,4781Distanza: 6894,533

Sito 4ID: 32330Lat: 41,0188Lon: 15,4119Distanza: 5353,093

Parametri sismici

Categoria sottosuolo: B

Categoria topografica: T1

Periodo di riferimento: 50anni

Coefficiente cu: 1

Operatività (SLO):

Probabilità di superamento: 81 %

Tr: 30[anni]

ag: 0,054 g

Fo: 2,409

Tc*: 0,282[s]

Danno (SLD):

Probabilità di superamento: 63 %

Tr: 50[anni]

ag: 0,069 g

Fo: 2,467

Tc*: 0,316[s]

Salvaguardia della vita (SLV):

Probabilità di superamento: 10 %

Tr: 475[anni]

ag: 0,217 g

Fo: 2,368

Tc*: 0,417[s]

Prevenzione dal collasso (SLC):

Probabilità di superamento: 5 %

Tr: 975[anni]

ag: 0,302 g

Fo: 2,389

Tc*: 0,428[s]

Coefficienti Sismici Stabilità dei pendii

SLO:

Ss: 1,200

Cc: 1,420

St: 1,000

Kh: 0,013

Kv: 0,006

Amax: 0,631

Beta: 0,200

SLD:

Ss: 1,200

Cc: 1,380

St: 1,000

Kh: 0,017

Kv: 0,008

Amax: 0,815

Beta: 0,200

SLV:

Ss: 1,190

Cc: 1,310

St: 1,000

Kh: 0,072

Kv: 0,036

Amax: 2,537

Beta: 0,280

SLC:

Ss: 1,110

Cc: 1,300

St: 1,000

Kh: 0,094

Kv: 0,047

Amax: 3,292

Beta: 0,280

Le coordinate espresse in questo file sono in ED50

Geostru

Coordinate WGS84

latitudine:41.064697

longitudine:15.425321

Conclusioni

In seguito al rilevamento geologico ed alle analisi dei dati ricavati da indagini in sito, si sono ottenute indicazioni inerenti la geologia dei luoghi, la morfologia, la tettonica, l'idrogeologia e le caratteristiche sismiche utili alla caratterizzazione del suolo dove costruire le opere in progetto. L'area è individuata nella tavoletta topografica "LACEDONIA" IGM in scala 1:25.000.

La geologia del substrato, su cui poggia lo spessore di coltre agraria, è rappresentata dalla formazione di Serra Palazzo.

La morfologia è rappresentata da un versante esposto ad Ovest. Il sito di progetto individuato per l'insediamento dell'opificio in oggetto non presenta segni di movimenti franosi né recenti né antichi, pertanto esso è da considerare stabile sotto l'aspetto geomorfologico.

Dall'analisi di stabilità allegata alla presente relazione il sito in esame risulta essere stabile dal punto di vista idro-geomorfologico.

SCAMPITELLA li, Luglio 2020

Geologo

Dott. Salvatore Giannetta



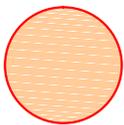
The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the following text: "ORDINE DEI GEOLOGI" at the top, "Dr. Geol. Salvatore GIANNETTA" in the center, and "Albo N° 2196 della Regione Campania" at the bottom.



STRALCIO PLANIMETRICO

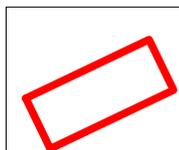
Scala 1:25.000

Base cartografica: I.G.M. "S.Agata di Puglia" II N.E. - "Lacedonia" II S.E. del foglio 174 della Carta d'Italia



Ubicazione area oggetto di studio

Comune di LACEDONIA (AV)
foglio 11 - part. 749

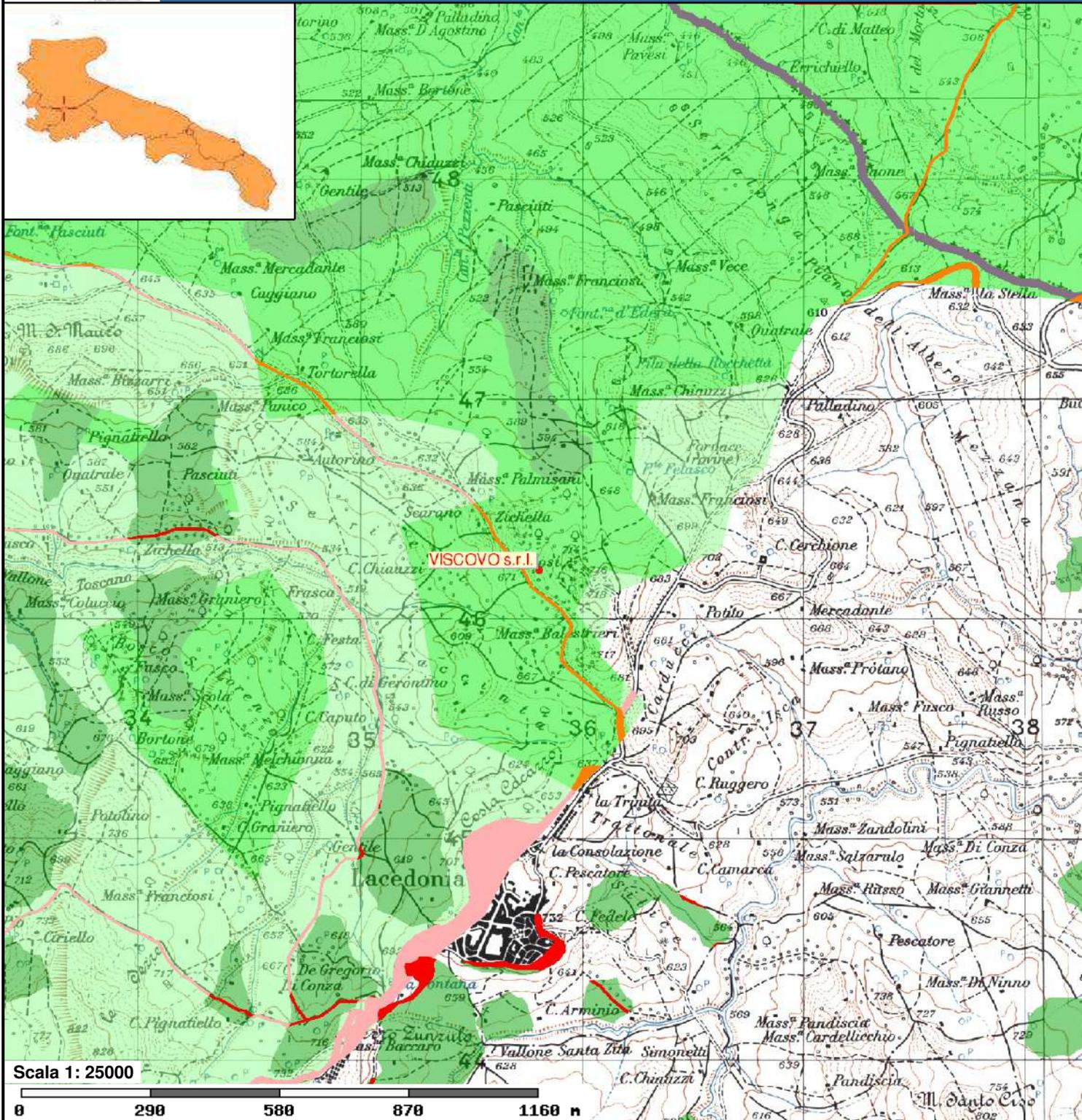


Ubicazione area

Scala 1:1000

Ortofoto

Comune di LACEDONIA (AV)
foglio 11 - part. 749



Scala 1: 25000

0 290 580 870 1160 n

Dati amministrativi

Comuni

Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

Peric. Idraulica

- bassa (BP)

media (MP)

alta (AP)

Rischio

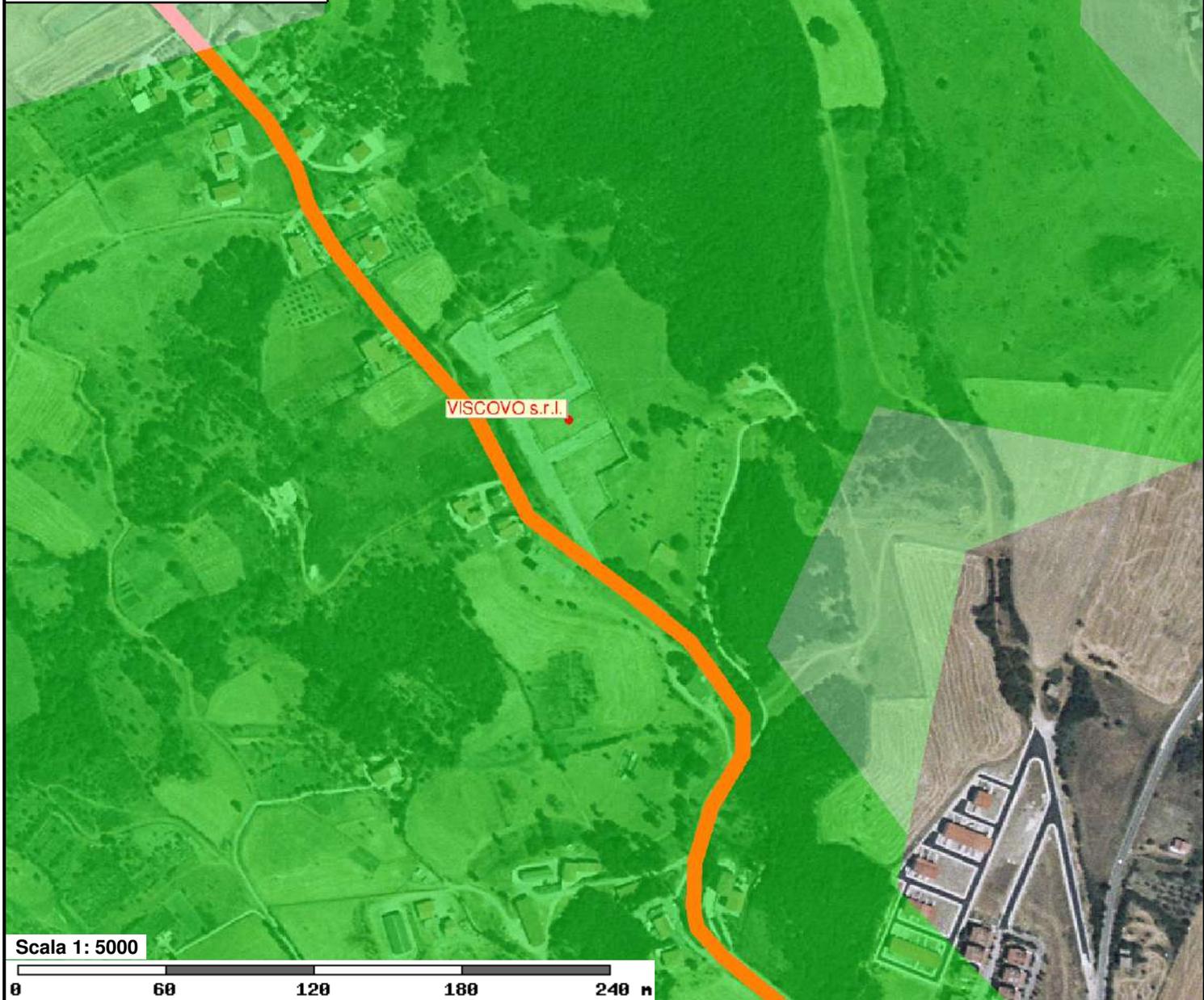
R1

R2

R3

R4

Cartografia di base



Dati amministrativi

Comuni

Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

Peric. Idraulica

bassa (BP)

media (MP)

alta (AP)

Rischio

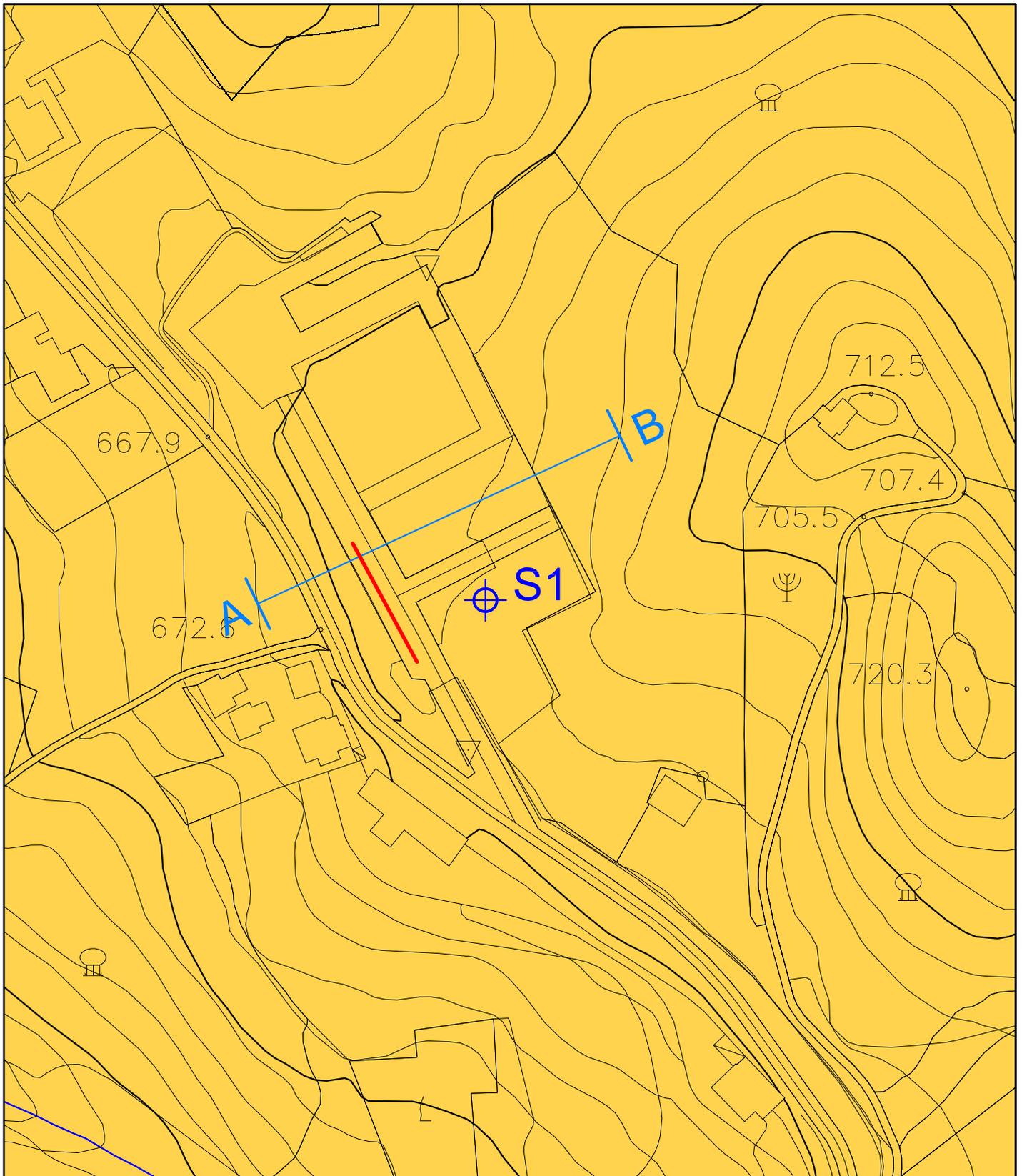
- R1
- R2
- R3
- R4

Cartografia di base



CARTA GEOLOGICA

Scala 1:2000



 Formazione di Serrapalazzo

 Ubicazione sondaggio

 Ubicazione MASW

 Traccia di sezione

Carta geologica

Comune di LACEDONIA (AV)
foglio 11 - part. 749

VERBALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di dicembre.

Nel mio studio sito in Avellino (AV) alla via Salvatore De Renzi n. 28 alle ore 10:12 (ore dieci e minuti dodici).

Io sottoscritta **dott.ssa Romana CAPALDO**, Notaio in Avellino, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, professionista delegata ai sensi dell'art.591 bis c.p.c.,

premesse

- che il Giudice delle Esecuzioni presso il **Tribunale di Avellino** (ex Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi), nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare n. **22/2007 R.G.E.** promossa da Banca Popolare di Bari Soc. Coop. per azioni a carico di Ma.Vin.Sud di Quatrале Giuseppe S.a.s., Quatrале Michele e Graniero Maria, ha ordinato la vendita degli immobili staggiti;
- che il medesimo Giudice ha delegato me Notaio, ai sensi dell'art.591 bis c.p.c., per il compimento delle relative operazioni;
- che, in ottemperanza a quanto disposto con provvedimento del 19 aprile 2018, ho proceduto a fissare l'ottava vendita senza incanto, nel modo che segue:

LOTTO UNO

Prezzo base Euro 111.400,00

Offerta minima efficace Euro 83.550,00

Deposito cauzione pari al 10% del prezzo offerto

Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 1.000,00

LOTTO DUE

Prezzo base Euro 59.400,00

Offerta minima efficace Euro 44.550,00

Deposito cauzione pari al 10% del prezzo offerto

Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 1.000,00

LOTTO TRE

Prezzo base Euro 27.000,00



Offerta minima efficace Euro 20.250,00

Deposito cauzione pari al 10% del prezzo offerto

Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 1.000,00

- che successivamente io Notaio ho provveduto ad emettere il relativo avviso di vendita, avente il contenuto di cui all'art. 570 c.p.c., fissando per lo svolgimento delle operazioni di ottava vendita senza incanto l'odierna udienza;
- che è stata regolarmente eseguita nei termini la pubblicità prevista nell'ordinanza di vendita e nell'avviso suddetto;
- che le relative notifiche sono state ritualmente eseguite;
- che il termine finale per la presentazione delle offerte in busta chiusa, ai sensi degli artt. 569 e 571 c.p.c. è stato fissato, nell'avviso di vendita, alle ore 12:00 (ore dodici) del giorno 19 dicembre 2018.

Tanto premesso

da valere quale parte integrante e sostanziale del presente verbale, io Notaio, esaminato il verbale delle operazioni di apertura delle buste, effettuate in data odierna,

rilevato

1) Che è stato depositato quanto segue:

- A)** Domanda in bollo per la partecipazione alla vendita senza incanto degli immobili staggiti di cui al **LOTTO UNO**, redatta, datata e sottoscritta, in conformità alle indicazioni contenute nell'avviso di vendita, dal signor **VISCOVO Raffaele**, nato ad Avellino il 9 febbraio 1986, residente in Lacedonia (AV) alla via Tagliata (Codice Fiscale VSC RFL 86B09 A509Y), nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società **VISCOVO S.R.L.**, con sede in Lacedonia (AV) alla contrada Serritelli snc - Area PIP, iscritta nel Registro delle Imprese di Avellino al n. 02781710641, REA n. AV-182875, Codice Fiscale e Partita IVA 02781710641, e contenente un'offerta economica di acquisto per un importo di **Euro 83.550,00** (ottantatremilacinquecentocinquanta/00), inferiore rispetto al prezzo base di vendita in misura non superiore ad un quarto ed un



impegno a versare il saldo prezzo (detratta la sola cauzione), unitamente alle spese di trasferimento, entro centoventi giorni dall'aggiudicazione.

Alla predetta domanda sono stati allegati:

- n. 1 assegno circolare n. t. emesso da Banco BPM S.p.A. - filiale di Lacedonia in data 17 dicembre 2018 - intestato a "PROC.N.22/2007 R.G.E. TRIB.AV (EX SAL)" - n. 4900522175-03 di Euro 8.355,00 - depositato a titolo di cauzione;
- fotocopia valido documento d'identità e tessera sanitaria;
- visura camerale ordinaria.

2) Che, invece, per i residui immobili staggiti di cui ai **LOTTI DUE** e **TRE** non sono state depositate, nei termini, offerte di acquisto.

3) Che non sono state depositate, ai sensi dell'art. 588 c.p.c., istanze di assegnazione.

Tanto rilevato, io Notaio,

dò atto

di aver deliberato sull'offerta depositata, alla presenza del signor **VISCOVO Raffaele**, già innanzi generalizzato, nella predetta qualità di amministratore unico e legale rappresentante dell'offerente società **VISCOVO S.R.L.**, nonché dei signori:

- **MEGLIOLA Marco**, nato a Foggia il 10 dicembre 1967 (Codice Fiscale MGL MRC 67T10 D643N), e
- **Avv. Raffaele DELLI VENERI**, nato a Napoli il 14 gennaio 1971 (Codice Fiscale DLL RFL 71A14 F839K),

nel modo che segue.

LOTTO UNO

Relativamente all'unica offerta di cui al precedente punto 1) - **lettera A)**, io Notaio, ai sensi dell'art. 572, comma 3, c.p.c., avendo constatato che la stessa è valida, congrua ed ammissibile e che il prezzo offerto è inferiore rispetto al prezzo stabilito nell'avviso di vendita in misura non superiore ad 1/4, non essendo state presentate istanze di assegnazione ai sensi dell'art. 588 c.p.c., l'ho accolta ritenendo che non vi fosse seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita.



Ho dichiarato, quindi, l'unica offerente società **VISCOVO S.R.L.**, già innanzi generalizzata, rappresentata dall'amministratore unico e legale rappresentante signor **VISCOVO Raffaele**, anch'esso già innanzi generalizzato, della cui identità personale e poteri lo Notaio mi sono accertato, aggiudicataria definitiva degli immobili staggiti di cui al **LOTTO UNO**, relativi alla procedura in oggetto, per il prezzo di **Euro 83.550,00** (ottantatremilacinquecentocinquanta/00), salvo il pagamento dello stesso, unitamente alle spese di trasferimento, nel termine perentorio di centoventi giorni a partire da oggi, e l'emissione del decreto di trasferimento.

Non sono state effettuate osservazioni da parte degli intervenuti.

Ho quindi chiuso le operazioni di vendita alle ore 10:19 (ore dieci e minuti diciannove).

Il presente atto, scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia, è sottoscritto digitalmente, a norma di legge, soltanto da me Notaio, successivamente agli eventi come sopra documentati.

Notaio Romana CAPALDO

